

DANIELA DI MARO

WORKS SELECTION 2007/2024



LIVELLO INSTABILE

Installazione

Peperomia obtusifolia, legno, metallo, cristallo, macchina del fumo, altoparlanti, amplificatore, motore passo passo, tracce audio in continuo aggiornamento.

Dimensioni: 56x40x90 cm

2024

Un vecchio comodino è in equilibrio precario su quattro fragili calici e, dall'interno di esso, fuoriesce del fumo che suggerisce il principio (o la fine) di un incendio. Si odono provenire dal mobile, voci di persone che rispondono alla domanda "cosa fai per il bene dell'ambiente?". La maggior parte degli intervistati è colto impreparato, e mostra scarsa o nessuna conoscenza delle buone pratiche.

Il comodino è contenitore di un qualcosa sull'orlo del collasso, e rappresenta la precarietà di pensieri e azioni di "passanti casuali" che dimostrano, per la maggior parte dei casi, di avere poca consapevolezza di ciò che realmente potrebbe contribuire a risollevarle le sorti dell'ambiente in cui essi stessi vivono.

Le interviste sono state realizzate a partire dal 2011 e sono in continuo aggiornamento. Nelle risposte analizzate, si evince che poco o nulla è cambiato nel corso del tempo, se non una maggiore conferma che si fa ancora troppo poco per ridurre la propria impronta ecologica.



SOLASTALGIA

Installazione

Colias croceus, lettere in metallo, neodimio

Dimensioni: 37x7 cm

2024

Il termine solastalgia è un neologismo coniato nel 2003 dal filosofo australiano Glenn Albrecht, e deriva dall'unione della parola latina *solacium* (conforto) e della radice greca *-algia* (dolore). Si riferisce a un particolare stato emotivo che si manifesta quando il proprio ambiente viene alterato da mutamenti improvvisi e negativi, i quali esulano dalla nostra volontà diretta. Indica, dunque, quel sentimento di nostalgia che si prova per come era un luogo, nonostante si continui a viverlo.

La parola, applicata al muro con lettere metalliche, è accompagnata da un *Colias croceus*, un lepidottero migratore che si può rinvenire nei più disparati habitat, dal livello del mare, e fino a più di duemila metri di altitudine. È pertanto significativa la sua presenza, poiché la capacità adattiva di questa farfalla addolcisce il significato del termine stesso, divenendo simbolo di resistenza e di speranza.

Solastalgia è anche il titolo del seguente componimento:

Instabilità climatica

Instabilità emotiva

Il freddo che mi trasmetti

Il caldo che mi divora

Dove andremo quando tutto appassirà?

SOLASTALGIA



SOLASTALGIA



CONSERVO PAROLE DOLCI PER UN ALTRO MONDO #1

Installazione

Cera, legno, resina UV, stampa a caratteri mobili su carta, metallo, cristallo

Dimensioni: 45x50x4 cm

2024

Collezione privata

Vecchi telaini da melario dismessi rimandano al meticoloso lavoro che hanno compiuto colonie di api durante il loro ciclo vitale, per conservare il nettare destinato alla prole della regina. Ma, come tradizione vuole, anche questa operosità viene ingannata e sfruttata da parte dell'uomo per trarne profitto. E ciò avviene spesso a scapito di altri viventi che, resi schiavi, sono costretti a lavorare oltremisura, consumandosi e morendo prima del tempo, a causa dell'eccessiva fatica. Da tali premesse nasce la necessità di dissentire dal predominio dell'umano comunicando, in questo caso, attraverso piccole lettere ingoiate dalle cellette, che vanno a comporre il testo:

Tra i raggi di questa incantevole radura

Come puoi pensare che tutto vada male?

Eppure

All'ombra di questa cecità imperante

Come puoi pensare che tutto vada bene?

Accompagnano le installazioni delle lenti d'ingrandimento, le quali sono sì uno strumento per aiutare a ingrandire ciò che si guarda, ma rappresentano anche una metafora che invita a *vedere meglio*, e più in profondità, ciò che troppo spesso si evita di voler sapere.

CONSERVO PAROLE DOLCI PER UN ALTRO MONDO #2

Installazione

Cera, legno, resina UV, stampa a caratteri mobili su carta, metallo, cristallo

Dimensioni: 45x50x4 cm

2024

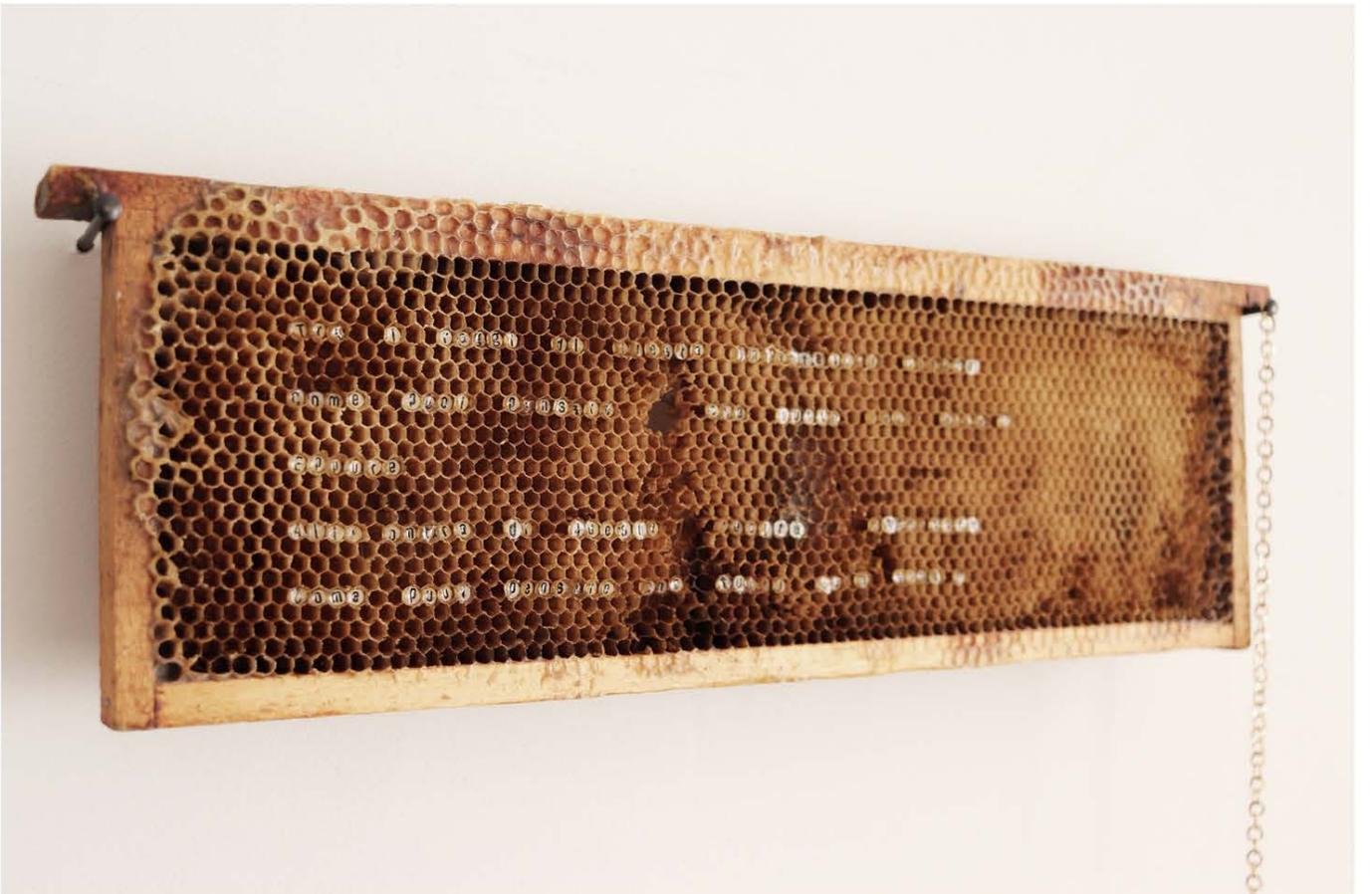
In questo melario, le lettere nelle celle vanno a comporre l'incipit di un altro componimento:

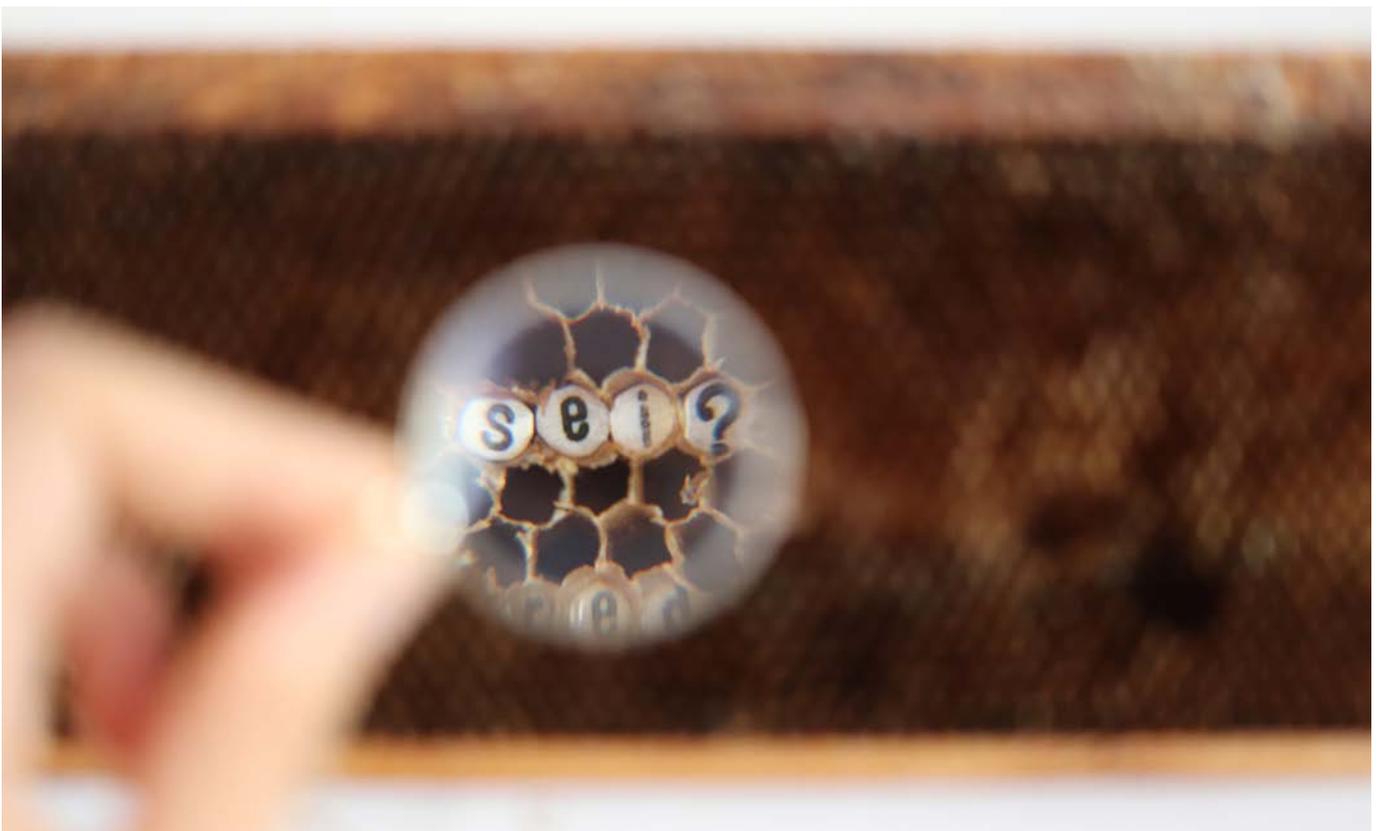
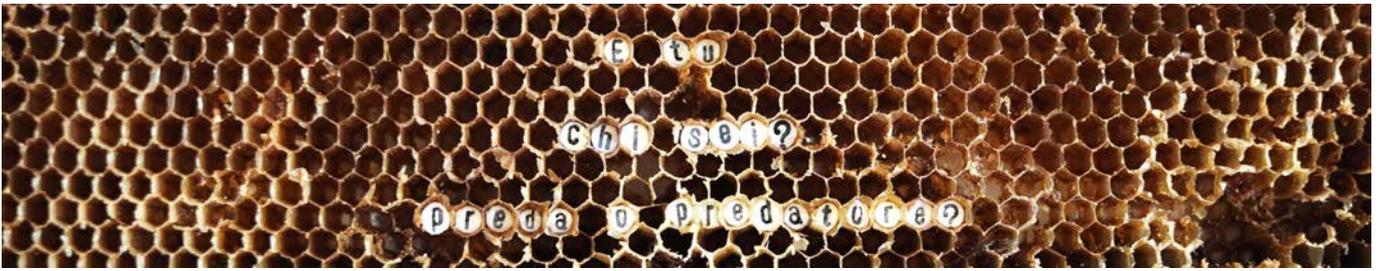
E tu chi sei?

Preda o predatore?

A volte concordo con le nubi

che è ora di sparire





VI ESTINZIONE

Installazione (ongoing project)

Tavole di legno, componenti elettronici, materiali organici, tecnica mista

Dimensioni di ciascuna tavola: 13x16 cm

2024

Ogni tavola racchiude elementi e pensieri dedicati ad un animale i cui geni sono andati persi per sempre (o quasi), estinguendosi per mano umana, o a causa di condizioni sfavorevoli.







MANCHI COME L'ARIA

Stencil su tronchi d'albero tagliati (ongoing project)

2022

Un messaggio color verde metallizzato corre in soccorso degli alberi abbattuti, la cui voce è amputata dalla scellerata azione umana, e rende possibile un piccolo miracolo: agganciare l'attenzione dei passanti, e attivare in essi una presa di coscienza. E quando interi filari recisi reiterano insistentemente la frase, questa diventa un *monito alla vita* ancora più potente.





VARIABILE CONTINUA

Installazione eolica

Foglie di Magnolia grandiflora raccolte per abscissione naturale, nylon, ganci d'acciaio

2021

Centinaia di foglie di Magnolia grandiflora, sovrapposte le une alle altre, formano una spirale che si avvita verso l'alto, rievocando la loro stessa danza, in presenza del vento. La composizione suggerisce la forma di un'elica in movimento che, per assonanza, rimanda alla forma del DNA. Da un lato, un memento mori, monumento di ciò che è stato e che sarà. Dall'altro, la volontà di una memoria tangibile che ripercorre una strada all'indietro, fino ad arrivare a quell'azione generatrice di elementi fondamentali alla sopravvivenza di ogni forma vivente, animale o vegetale che sia.



RAPHANUS SATIVUS

Video 7'

2020

Courtesy Visualcontainer

Un lungo processo di liberazione manuale di semi, dalle silique leggermente spinose della pianta di *Raphanus sativus* (ravanello), viene documentato e sintetizzato, passo dopo passo, fino a svelare un messaggio, composto dalla stessa sostanza dei granuli vegetali. Il video è accompagnato da un dolce sottofondo musicale che avvolge la traccia audio in inglese, del "Manifesto of the Mad Farmer Liberation Front" di Wendell Berry.

<https://vimeo.com/682568904>



ERI TU ALLA LUCE DEL SOLE

Incisione su pietra – installazione site-specific per il “Bosco La Goccia” di Milano

Dimensioni: 40x50x3 cm

2020

La frase incisa sulla lastra è un incipit della seguente poesia omonima, scritta in memoria di quegli alberi che, soprattutto a causa dell'attività antropica, non esistono più.

Eri tu

alla luce del sole,

che inarcavi la schiena

al volere del vento,

che portavi in alto linfa e respiro.

Eri tu

a confortare i viventi,

silenziosa presenza,

la tua ombra vinceva su tutto,

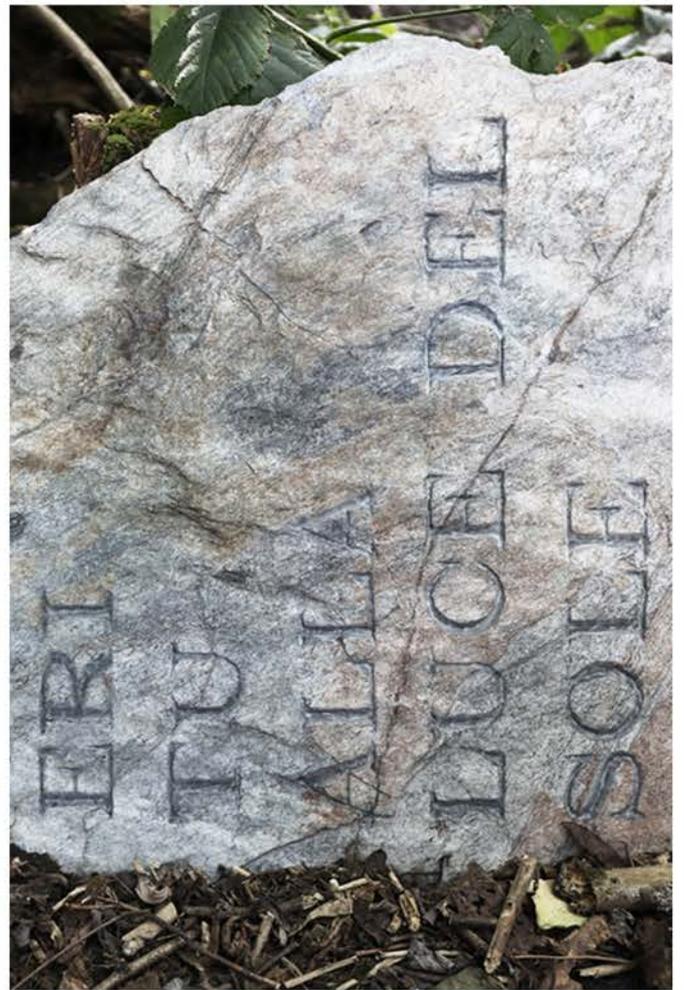
la tua immagine incisa nelle nostre radici.

Eri tu

alla luce del sole,

e non è mai stato un caso

se c'eri.



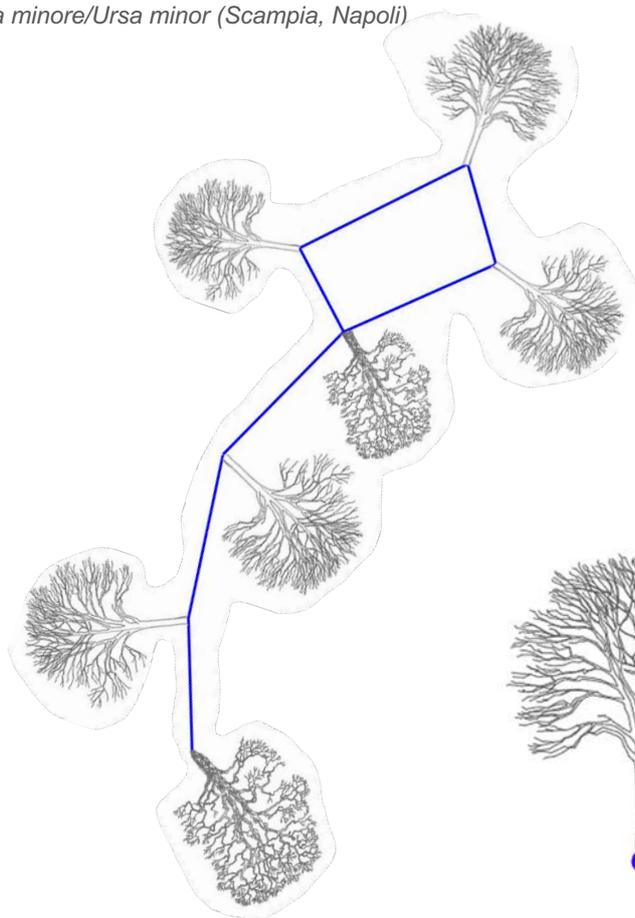
COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA#2

Opera partecipata/happening e reading di poesie

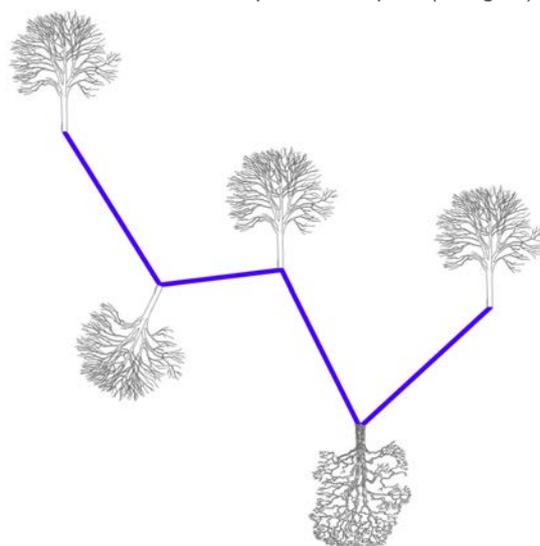
2019

Il progetto, alla seconda fase di realizzazione, vuole creare una corrispondenza, a lungo termine, tra la superficie terrestre e lo spazio cosmico, attraverso gli alberi e le stelle. Insieme agli abitanti di Napoli, Afragola e Scampia, partendo dalle strutture delle costellazioni dell'Orsa minore, di Cassiopea e della stella Polare, è avvenuta la messa a dimora di tanti alberi, quante le stelle evidenziate dalle costellazioni in oggetto. L'azione partecipata è stata accompagnata da un reading di poesie, su tematiche ambientali, svolto con il contributo di vari poeti campani.

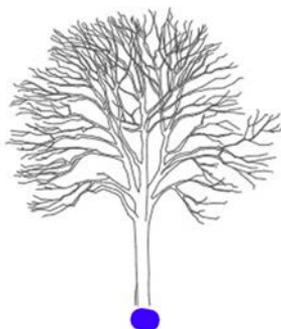
Orsa minore/Ursa minor (Scampia, Napoli)



Cassiopea/Cassiopeia (Afragola)



Stella Polare/Polaris (Montesanto, Napoli)





Come in cielo, così in terra#2, messa a dimora degli alberi e reading di poesie

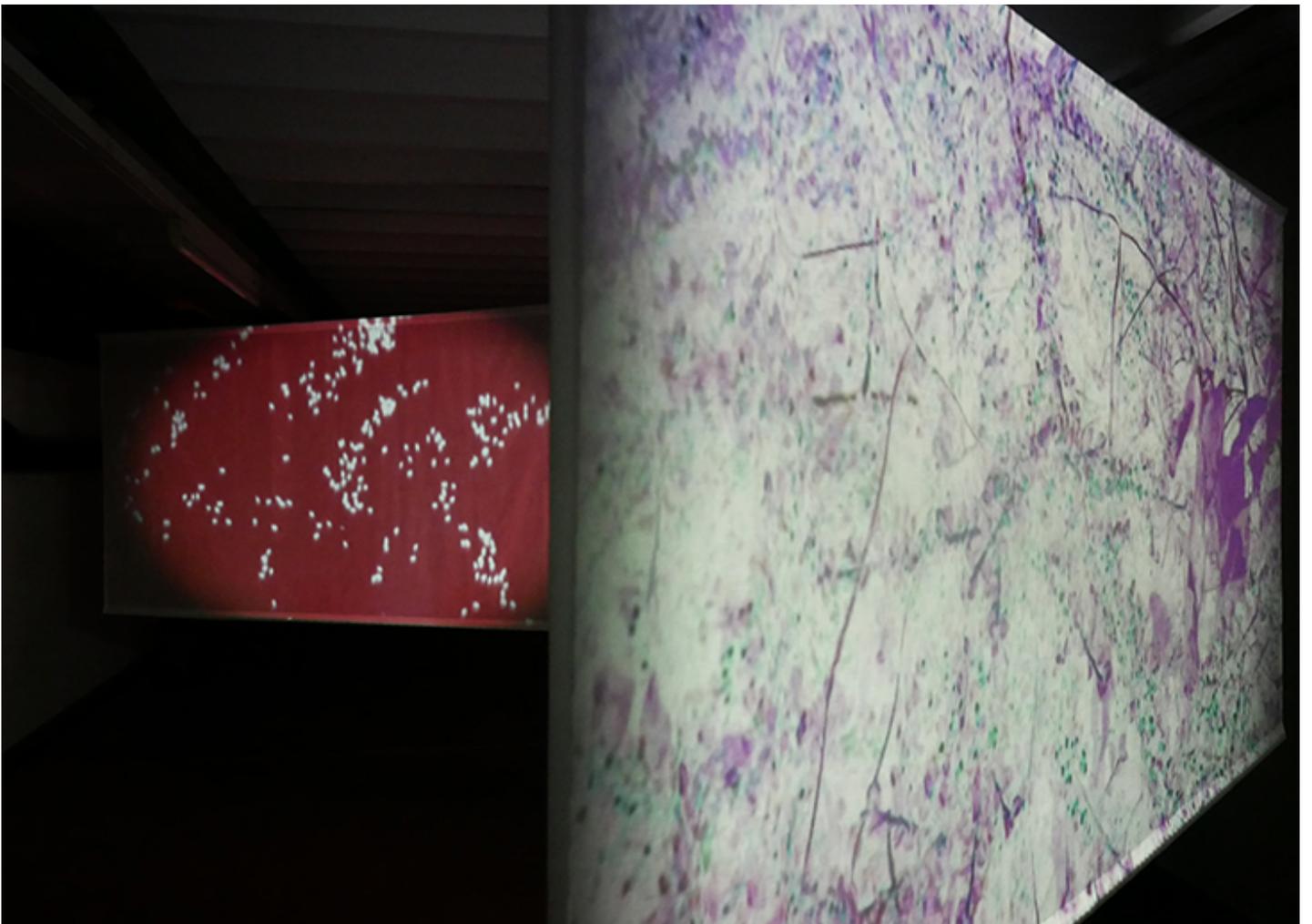
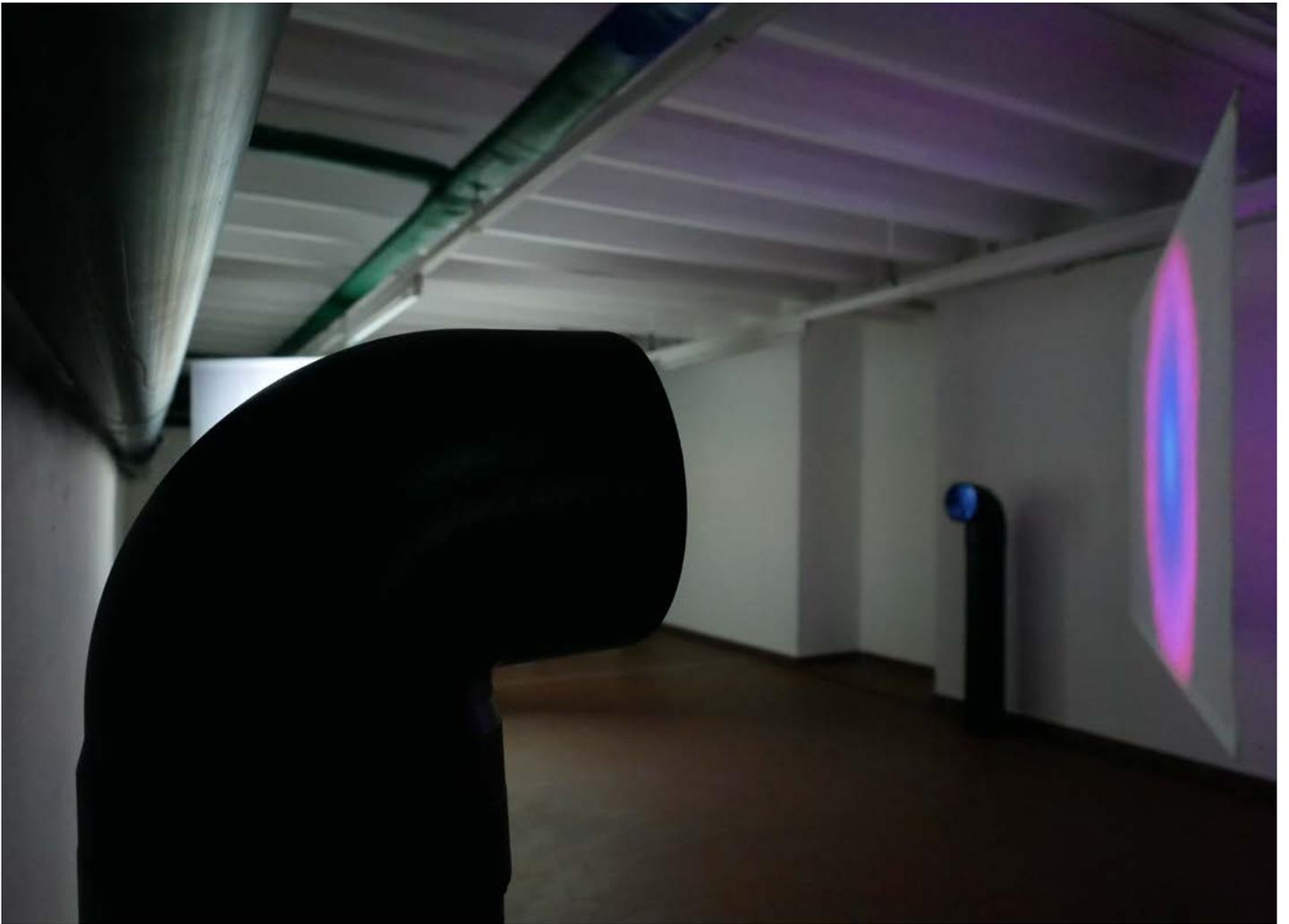
LANDER

Installazione site specific, retro proiezioni video a tre canali, suono, e tre documentari video

2018

Lander è un ambiente immersivo nel quale si è avvolti da immagini e sonorità sintetiche, provenienti dallo spazio lontano e dai suoni registrati durante l'azione collettiva della messa a dimora di cinque alberi (vedi Come in cielo, così in terra, Padova). Tre retroproiezioni, ricavate da immagini ambigue e fluide, tracciano l'idea di un viaggio immaginifico che va dal microcosmo al macrocosmo, passando attraverso noi stessi e gli atomi che ci compongono. Lander diviene, dunque, il suono di una dimensione un po' terrena e un po' astrale che porta con sé l'odore della terra insieme ai mormorii di uno spazio lontano, dove non c'è materia che si scontri con la nostra eco.





COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA

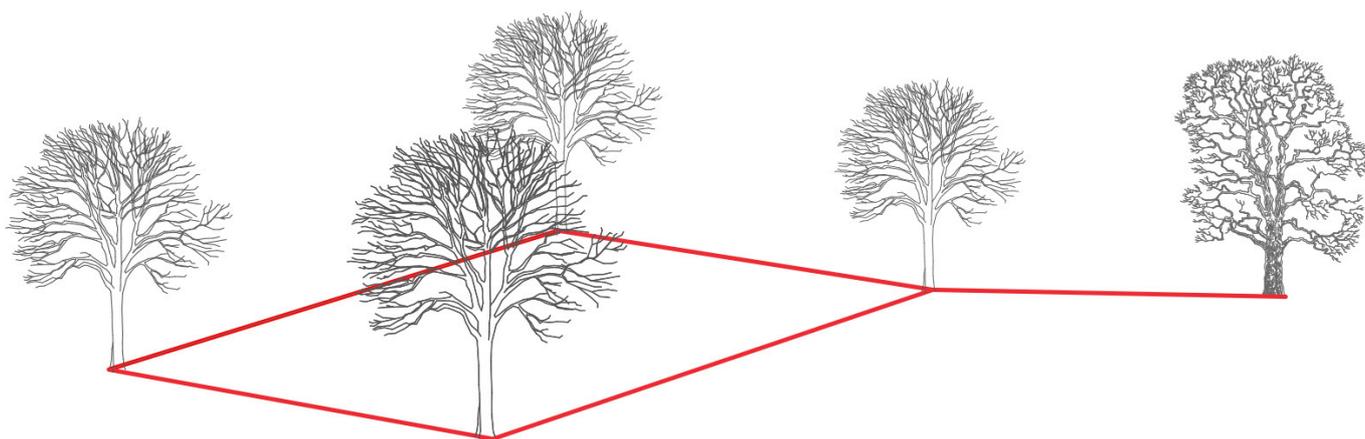
Opera partecipata, realizzata presso il Parco Iris di Padova

2018

Nella vita bisogna fare tre cose: fare un figlio, scrivere un libro, piantare un albero. (Detto zen)

Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso. (Confucio)

Piantare un albero è un gesto simbolico, ma più che mai utile alla sopravvivenza del pianeta e di tutte le creature che lo abitano. Veder crescere una creatura, piantata con le proprie mani, e prendersene cura per gli anni a venire, può rappresentare un'evoluzione interiore, un segno di riappropriazione di un territorio da amare e sentire, finalmente, come proprio. Il progetto intende creare una corrispondenza, a lungo termine, tra la superficie terrestre e lo spazio cosmico, attraverso gli alberi e le stelle. Insieme agli abitanti della città, si è partiti dalla struttura della costellazione della Lira, restituendone il disegno su questa porzione di terra del parco. Sulla traccia di ogni astro della costellazione, la cui stella più importante è Vega, si è piantato un albero differente. Col passare del tempo, si potrà apprezzare la crescita degli alberi, percependo sempre più la disposizione degli stessi, sulla base del disegno delle stelle.



Come in cielo, così in terra, disegno del progetto



Come in cielo, così in terra, messa a dimora degli alberi

CAMPO MAGNETICO/MAGNETFELD

Installazione site specific, diffusa nella foresta di Darmstadt, Germania

7 bussole giroscopiche, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni ambientali

2018

CAMPO MAGNETICO

Installazione site specific, diffusa nelle Gole di San Venanzio (AQ), Italia

7 bussole giroscopiche, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni ambientali

2016

Non mai è facile trovare il proprio cammino e trovarsi disorientati in un mondo tanto vasto e diversificato, è all'ordine del giorno. Partendo dalla riflessione su quale possa essere la "strada giusta da percorrere", l'installazione diventa intervento diffuso e lievemente intercettabile lungo i sentieri delle aree del bosco. Composta da bussole giroscopiche inglobate nella roccia, circondate da frasi *illuminanti*, l'opera suggerisce punti di riferimento -inattesi- sul cammino, come viatico per i visitatori a momenti di riflessione.



Campo magnetico, dettaglio (Darmstadt)



Campo magnetico, dettaglio (Abruzzo)



Campo magnetico, vista frontale (Darmstadt)



Campo magnetico, vista frontale (Darmstadt)



Campo magnetico, vista frontale (Abruzzo)



Campo magnetico, dettaglio (Abruzzo)

POLLINATION VS POLLUTION

Video DV-Pal

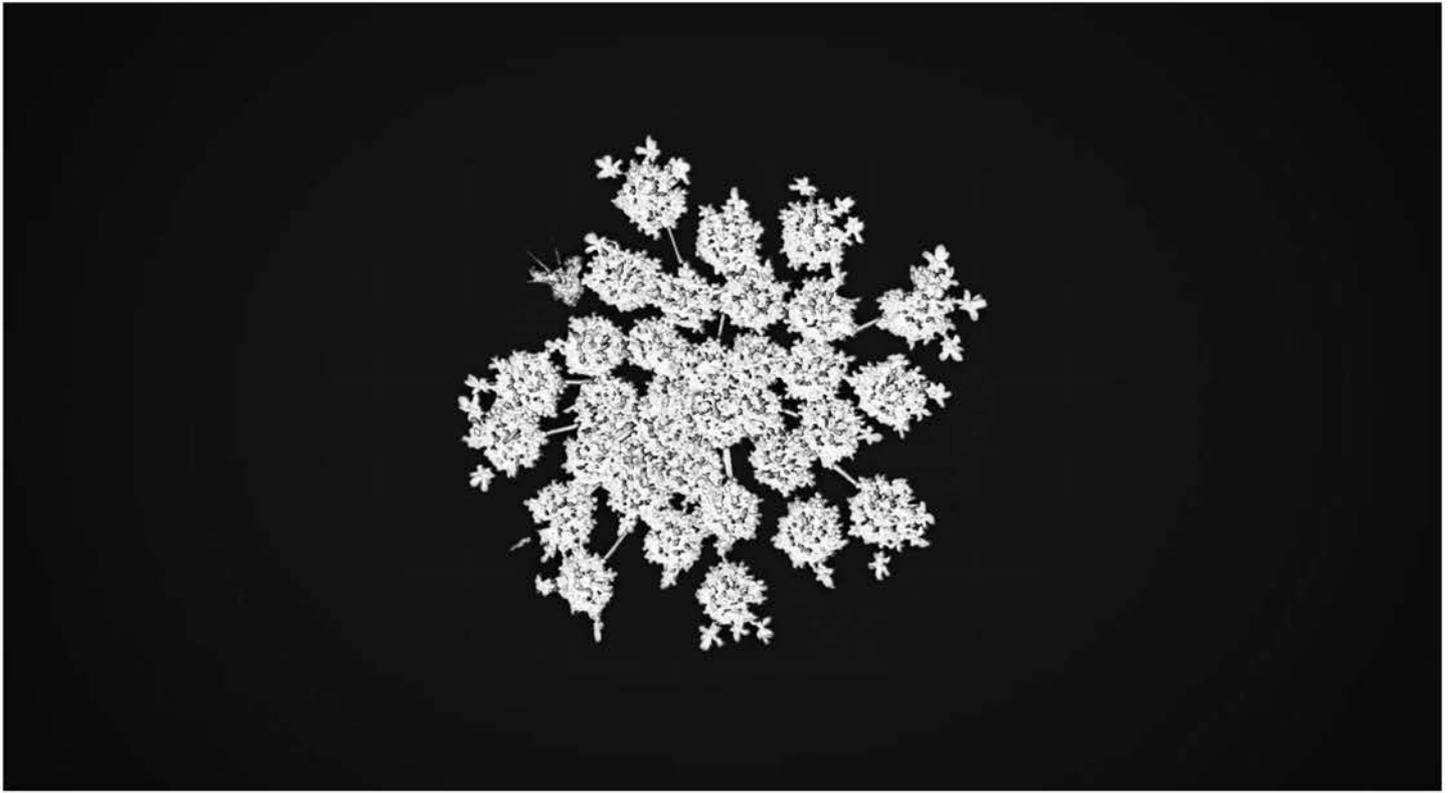
4'

2018

Opera vincitrice del "Premio sezione scuole" al Media Art Festival, a cura della Fondazione Mondo digitale, Museo MAXXI, Roma

Un fiore di carota che ruota in uno spazio nero e scaglia i suoi semi in varie direzioni, è il filo conduttore che unisce una serie di brevi sequenze animate, realizzate dagli studenti del Liceo Artistico di Brera, a Milano. Dopo essersi documentati, aver raccolto immagini, articoli ed impressioni, i ragazzi hanno raccontato l'emergenza ambientale che più li ha colpiti, a partire dall'inquinamento alla carenza di insetti impollinatori, sostituiti da droni che opererebbero al loro posto in maniera del tutto artificiale. La traccia sonora è anch'essa realizzata dagli studenti, ed il riferimento a fenomeni naturali è evidente, come il rumore di un temporale o il canto di uccelli.

<https://vimeo.com/272932549>



CAMPO MAGNETICO_frammento

Scultura

Roccia di porfido, bussola giroscopica, vernice fluorescente

Dimensioni: 25x20 cm

2017

(Collezione privata)

L'opera è un frammento dell'omonima installazione ambientale, realizzata nella Riserva Naturale di San Venanzio in Abruzzo (2016), e nella foresta di Darmstadt, in Germania (2018). L'installazione apre alla riflessione su quale possa essere la strada giusta da percorrere, tenendo conto che uno dei maggiori riferimenti è il magnetismo terrestre, nesso simbolico a cui potersi affidare, per non perdersi. Le frasi che circondano le bussole invitano a trovare nuove modalità di relazione tra l'uomo e la natura.



Postal seeds_ POLLINATION VS POLLUTION

Mail art, con il supporto di Fondazione Mondo Digitale (Roma) e Fratelli Ingegnoli (Milano)

Semi di fiori, buste da lettera, cartoline, francobolli, legno, plexiglass

Dimensioni ambientali

2018

Strettamente legato all'omonimo video realizzato con gli studenti del Liceo Artistico di Brera, quest'opera è anche un progetto artistico partecipato che consiste nell'invio di semi di fiori a chiunque si desideri, utilizzando il metodo epistolare. Duecento buste da lettera, accolgono al loro interno altrettanti messaggi ed un mix di semi di fiori, i quali potranno raggiungere differenti luoghi del mondo.

L'invio è un gesto simbolico, un pensiero positivo che racchiude in sé la speranza della vita e della sua continuità.





Postal seeds_Pollination VS Pollution, dettagli



IL PETROLIO È FINITO

Installazione luminosa

Legno, plexiglass, LED

Dimensioni 35x35 cm

2018

La frase luminosa “Il petrolio è finito, andate in pace”, posta nel mezzo di un’antica e opulenta cornice, evoca una serie di riflessioni contrastanti. Se, da un lato, il petrolio rappresenta una risorsa importante e preziosa, dall’altro, la sua ricerca è da sempre causa di guerre tra popoli e di devastazioni ambientali. Il suo ipotetico esaurimento, viste le irrefrenabili estrazioni, potrebbe generare una serie di importanti cambiamenti, sia a livello ecosistemico che socioantropologico.

Prendendo in prestito il tipico rito di conclusione delle funzioni religiose cattoliche (Ite, missa est), si auspica alla risoluzione dei conflitti, venendo a mancare l’oggetto del “desiderio”.



Il petrolio è finito, vista angolare



Il petrolio è finito, dettagli



BURY ME ALIVE!

Installazione site-specific/performance

Materiali vari

Dimensioni da chiusa: 28x19x8 cm - da aperta: 28x22x27 cm

2018

L'attuale tasso di estinzione di specie animali e vegetali è di circa cento volte più elevato del normale. Si sostiene sia in atto la sesta estinzione di massa, e le cause sono da attribuire prevalentemente all'attività antropica. *E se la vita sul nostro pianeta arrivasse al capolinea?*

Ipotizzando che tutto possa finire, può un oggetto accendere una scintilla di speranza e dar luogo, di nuovo, alla vita? In una scatola sono racchiusi elementi simbolicamente utili affinché la terra torni a ripopolarsi di specie vegetali. All'interno di essa, la presenza di sostanze organiche racconta il passato del pianeta e della nostra civiltà. Acqua e semi rappresentano elementi generativi per eccellenza, mentre un frammento di meteorite rinvenuto in Argentina 5000 anni fa, simboleggia ciò che è arrivato fino al nostro pianeta, dallo spazio lontano. Pannelli solari attivanti piccoli circuiti che riproducono suoni di natura e originano *luce attraverso la luce*, catalogano tracce del nostro presente. Una carta geografica muta, un libretto illustrato, una bussola, uno specchio, una lente d'ingrandimento, vogliono essere strumenti intuitivi per chi, ipoteticamente, arriverà dopo di noi. La scatola, sigillata e ben protetta, verrà depositata sottoterra, ad almeno tre metri di profondità, in un'area da definire. La posa della scatola, dallo scavo al seppellimento, è da intendersi come azione performativa, che si concluderà con l'assestamento di un landmark.



Bury me alive!, vista d'insieme



Bury me alive!, dettaglio



Bury me alive!, dettagli





Bury me alive!, dettagli



LITHOSPHERE

Arazzo

Tessuti vari, filo da ricamo Diamant dorato

Dimensioni: 200x200 cm

2017

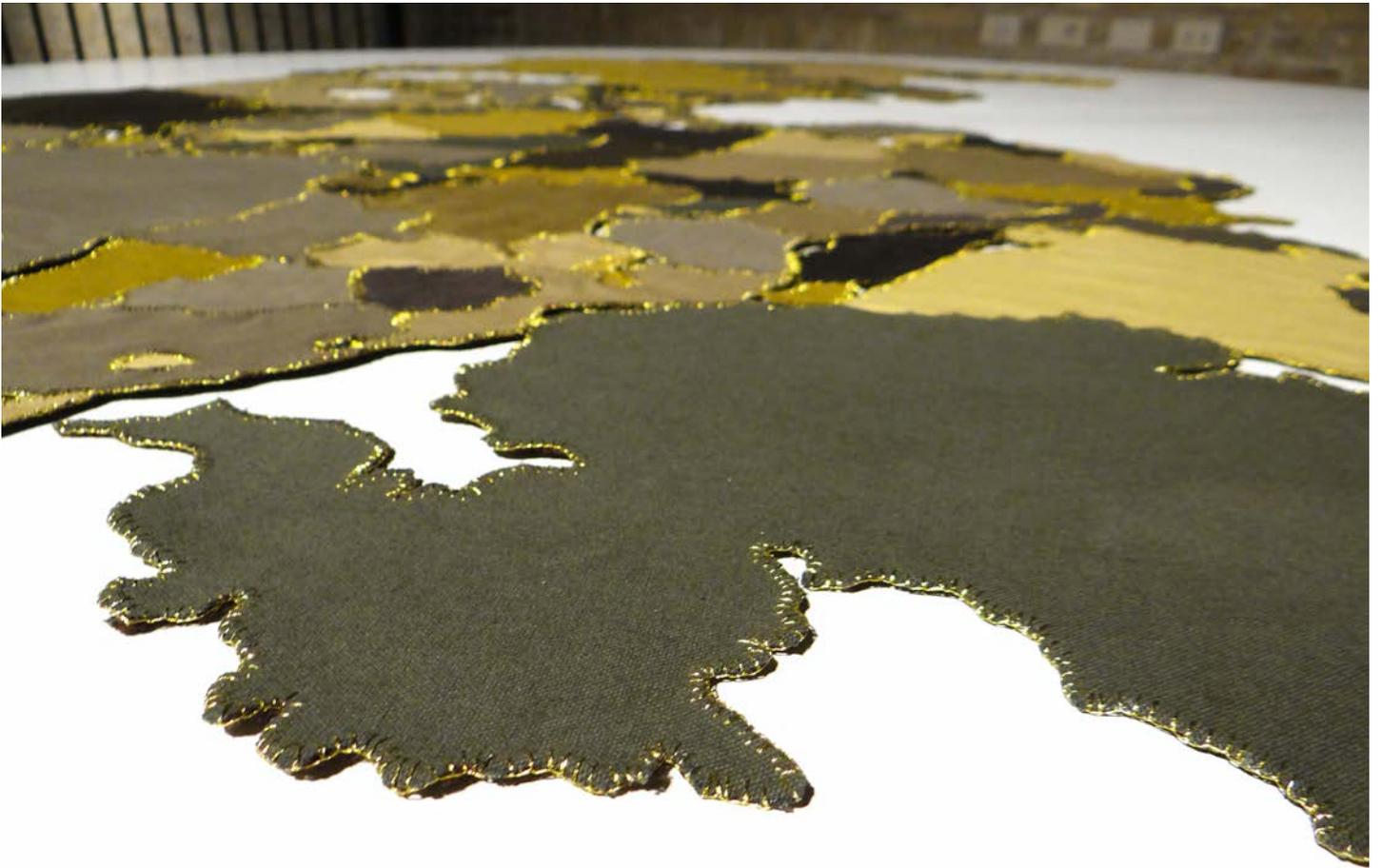
Un patchwork di forme relative alle terre emerse, allude alle origini della terra. Innumerevoli frammenti vengono congiunti gli uni accanto agli altri, formando quella che viene definita Pangea, unico supercontinente da cui, per frammentazione, sono derivati i continenti attuali. La ricomposizione e il riavvicinamento delle terre, avvenuta tramite un'operazione di meticoloso ricamo a filo dorato di stoffe e tessuti differenti, genera una linea d'unione preziosa e vibrante, la quale rappresenta un potente legame che ricompone idealmente certe fratture socio-politiche attuali, superando il concetto di "confine".



Lithosphere, vista frontale







Lithosphere, dettagli



INNER VOICE

Installazione interattiva site specific in Porta Torre (Como)

Software, microcontrollori, microfoni wireless, mixer audio/luci, par LED, altoparlante, plexiglass, legno.

Dimensioni ambientali

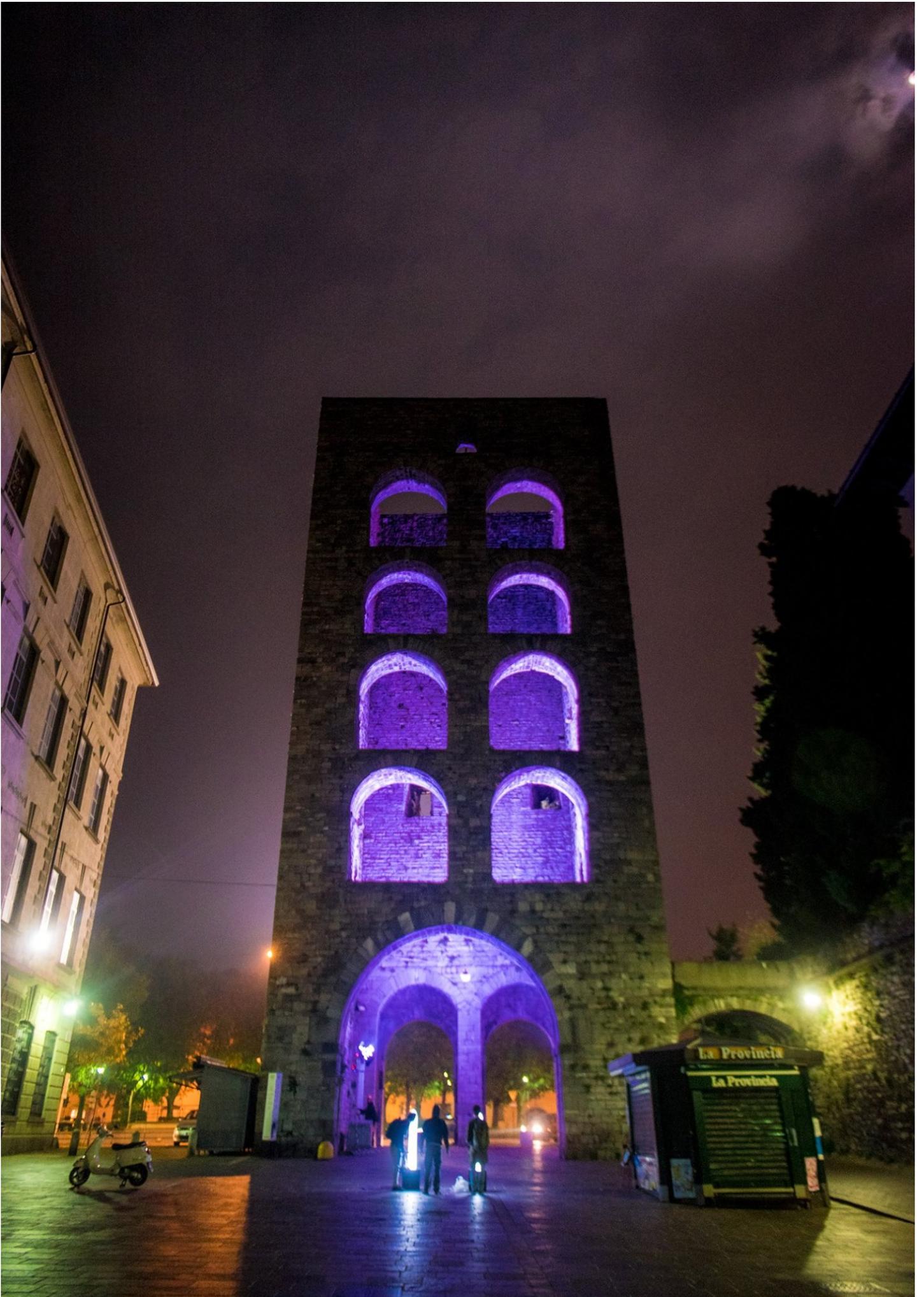
Interaction design: Laboratorio Geppetto

2017

A qualche metro di distanza dalla Torre, dentro le mura, sono poste due colonnine luminose, contenenti due microfoni collegati a dei fari a luce colorata presenti all'interno della torre. I passanti, incuriositi dalla presenza dei microfoni, potranno avvicinarsi e parlarvi dentro, lasciando messaggi, suoni o parole che, in base all'intensità e alla frequenza delle singole voci, provocheranno, in tempo reale, variazioni luminose colorate, restituite anche sottoforma di sonorità mutevoli, all'interno della torre.

Contemporaneamente, fuori le mura, un microfono nascosto catturerà i suoni dell'ambiente circostante, generando, all'interno della torre, eventi a luce esclusivamente bianca.

Così, da luogo di confine, la torre diventerà un imponente punto d'incontro tra il dentro e il fuori, cuore pulsante e vivo, animato dall'unione di interazioni differenti. Si trasformerà, dunque, in un'entità capace di alimentarsi dell'energia generata dal mondo esterno e che, attraverso un complesso sistema interattivo, creerà uno spazio nuovo e mutevole in cui i visitatori potranno immergersi, consapevoli o meno di essere parte del processo in atto.



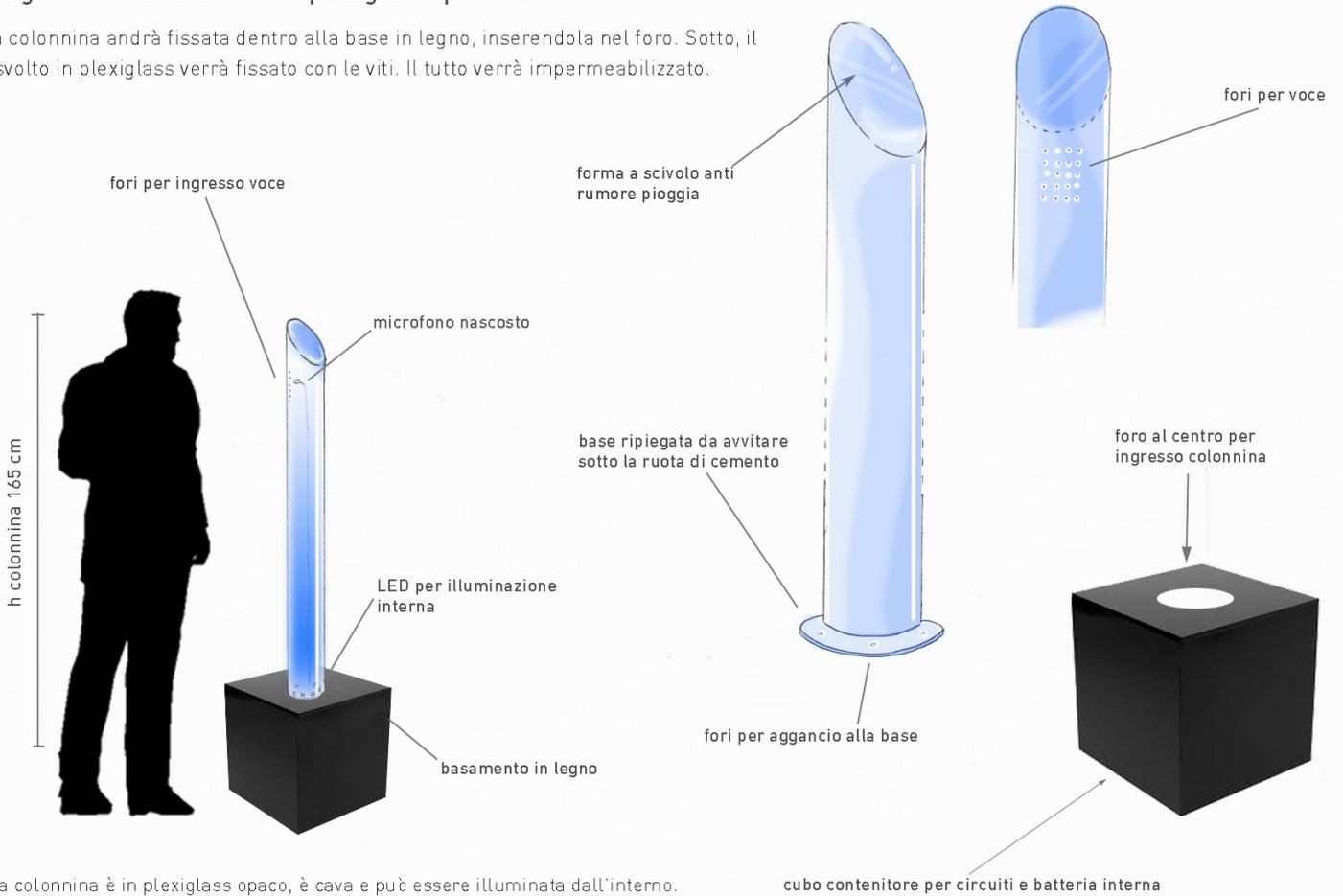
Inner voice

ph. Andrea Butti

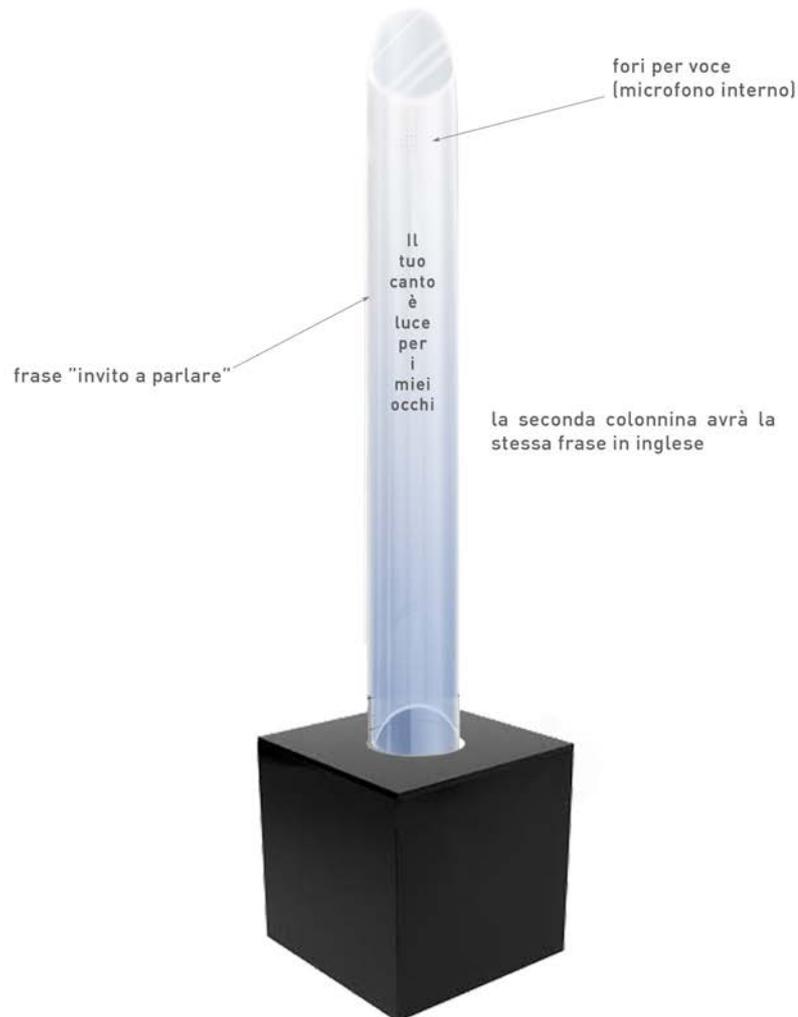


Progetto di una colonnina in plexiglass* per microfoni

La colonnina andrà fissata dentro alla base in legno, inserendola nel foro. Sotto, il risvolto in plexiglass verrà fissato con le viti. Il tutto verrà impermeabilizzato.



*La colonnina è in plexiglass opaco, è cava e può essere illuminata dall'interno.
Il diametro della colonna è di 15 cm



A CASE OF IDENTITY

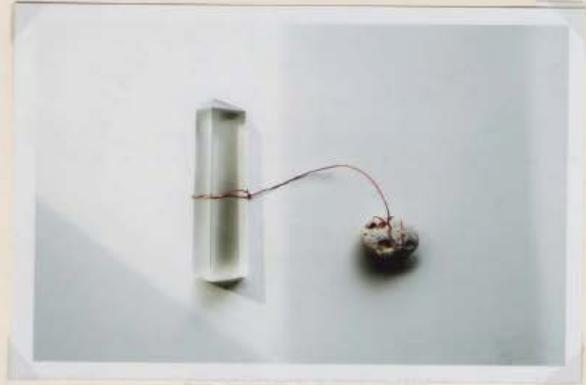
Libro d'artista

Moleskine, fotografie, testo stampato a mano con caratteri mobili.

Dimensioni: 20x13x7 cm

2016/2017

Una riflessione intensa sul legame tra corpo fisico ed elementi universali, lunga circa 80 pagine, con parti testuali stampate a caratteri mobili e fotografie realizzate con reperti trovati durante viaggi e camminate, e doni ricevuti.

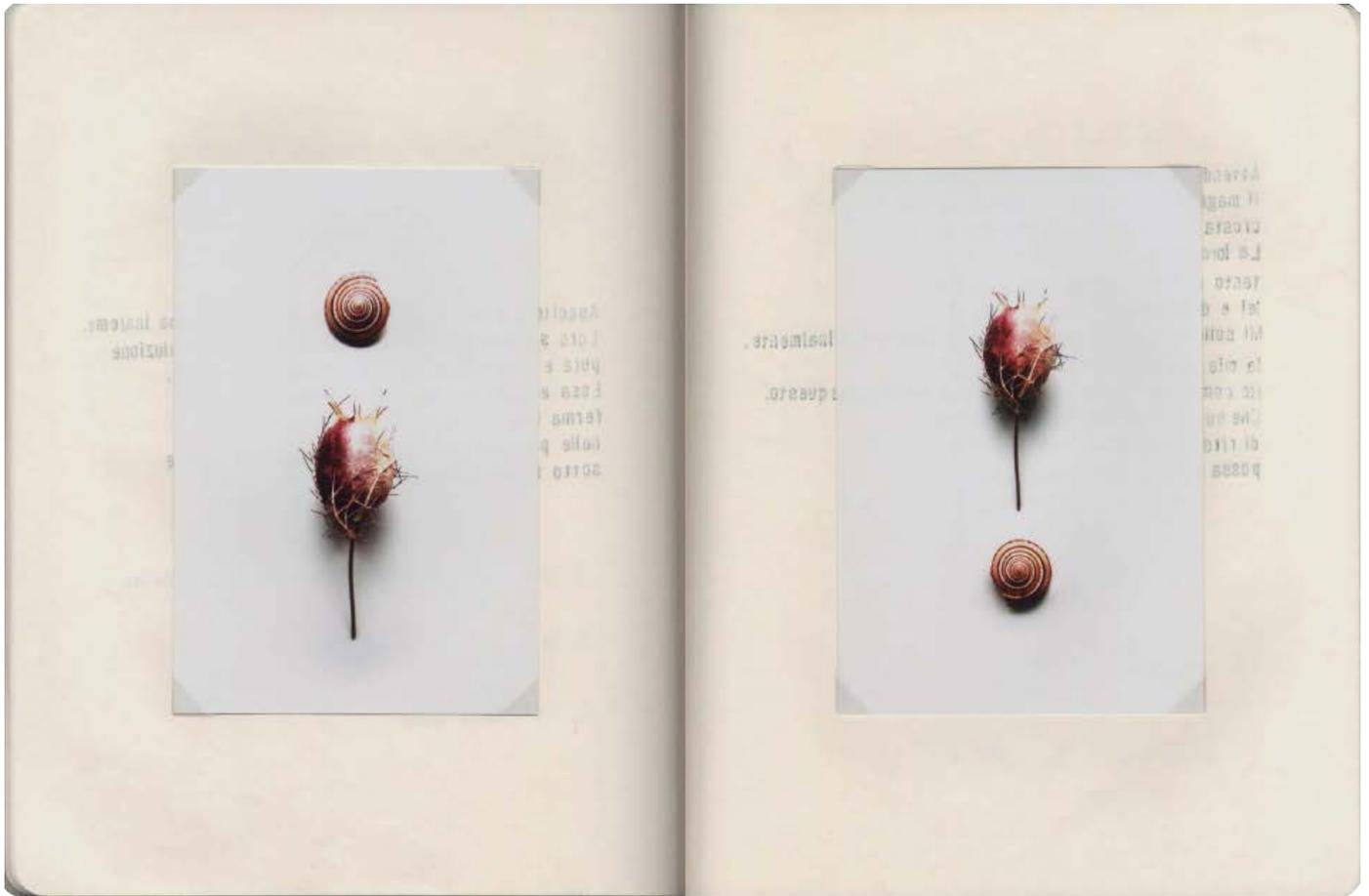


Se l'esistenza umana fosse soltanto un caso, fosse solo una concomitanza di eventi, avrebbe potuto essere vera anche il contrario e avremmo potuto non esistere. E l'assenza di pensiero sarebbe stata la più forte mancanza che soltanto noi avremmo percepito. Perché tutte le creature, le presenze, le entità esistenti da prime di noi, durante e dopo di noi, non ne avrebbero risentito. Siamo poco in confronto al resto, eppure così pesanti.

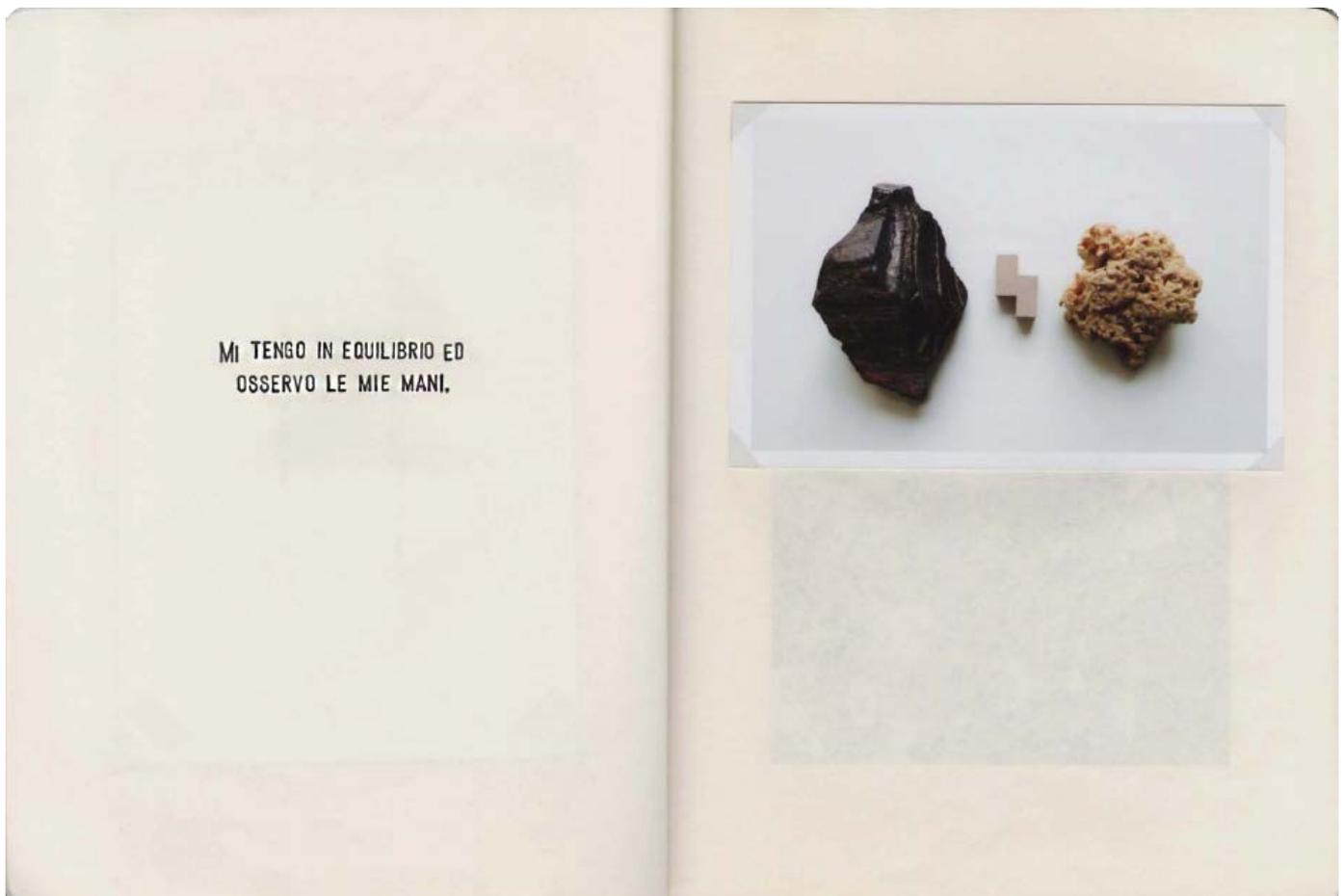
A case of identity, dettagli

Intanto, mi affido al vento, più che al tempo. Perché preferisco pensare agli atomi che si muovono nelle direzioni dettate dalle correnti. Non ho età e seppure gli anelli degli alberi si stratificano e ci danno indicazioni al riguardo, preferisco non contare e resto ad ascoltare il coro dei suoni che si riflettono sulle pareti rocciose di questa caverna.





A case of identity, dettagli



LA MEMORIA DELL'ACQUA

Video DV-PAL

11'

2016

Come in una storia d'amore, due entità sono tristemente destinate a dividersi. Ma l'una appartiene all'altra in maniera indissolubile. Nonostante la consapevolezza di una fine imminente, i loro pensieri ripercorrono a ritroso il desiderio di riunirsi e ripristinare gli equilibri di una volta.

Le sequenze video, estratte da riprese reali di videoamatori, suggeriscono un chiaro ritorno alle origini e quindi a una trasformazione possibile solo attraverso un potente cambio di direzione.

<https://vimeo.com/158906192>



- adesso devo andare

- ti seguirò da lontano, combatterò per te fino a quando ne avrò la forza



- non potrai mai dimenticarti, resterai per sempre nella mia memoria



- ho paura

RIFLESSIONE ESTATICA

Progetto di installazione site specific per la facciata dello spazio espositivo di Casso (PN)

Lastre specchianti sagomate, collante

2015

Progetto vincitore (non realizzato) Premio speciale Dolomiti Contemporanee 2015 (Two calls for Vajont)

Se gli eventi del mondo circostante sono capaci di modificare alcune delle nostre convinzioni e del nostro modo di ragionare e di sentire, ciò implica/spiega il fatto che siamo in continua osmosi tra il dentro e il fuori di noi stessi. La consapevolezza dell'essere al mondo e di avere una responsabilità verso di esso, può generare riflessioni che si immergono in profondità tali da far emergere la nostra vera coscienza. Trovandosi di fronte ad essa, non è possibile tirarsi indietro. Questa ci fa percepire la realtà delle cose che ci circondano e la realtà della nostra interiorità. Utilizzando lo specchio come metafora, la realtà tra il sé e il fuori dal sé, si manifesta senza sotterfugi e si ribalta. L'elemento specchiante, appartenente all'immaginario collettivo con determinati aspetti simbolici, si carica di un valore nuovo, ponendosi di fronte (sia fisicamente che idealmente) ad una realtà apparentemente lontana: l'immagine della montagna nella sua imponenza, la grandezza del cielo, la pace del silenzio e del verde circostante, il sole, gli abitanti, si riflettono nelle forme specchianti asimmetriche e irregolari, poste nei complessi solchi di una porzione di mondo. Solchi che rimandano ad una memoria da conservare e rispettare, dove l'elemento che si può considerare di "frattura", viene ricomposto e rimarginato grazie ad un attento dialogo tra il dentro e il fuori. Possiamo trovarci di fronte e dentro, allo stesso tempo, di uno scenario, di un'immagine, di un pensiero, di un ricordo, di una fantasia, con infinite possibilità di modificare le proprie prospettive, ribaltando concetti e convinzioni. Senza dimenticare che, ogni piccola parte riflettente, racchiude in sé, la visione più grande.



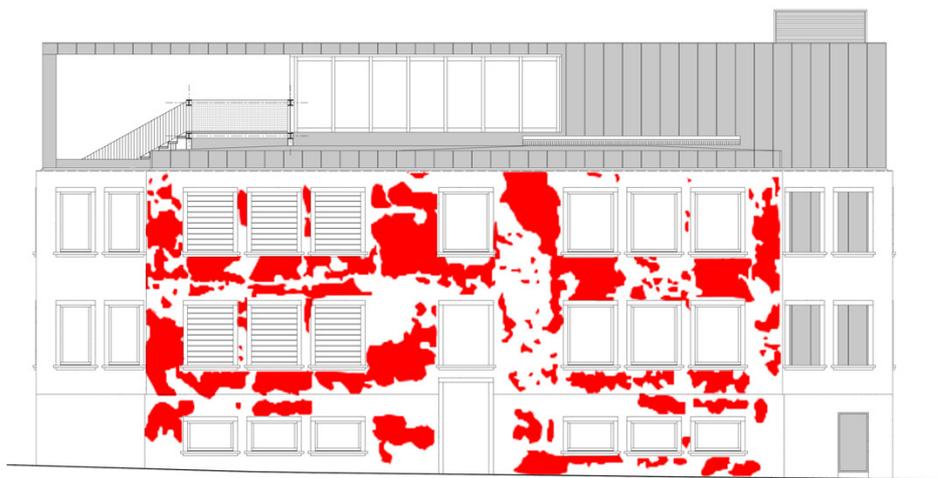
Riflessione estatica, rendering



Riflessione estatica, rendering dettaglio

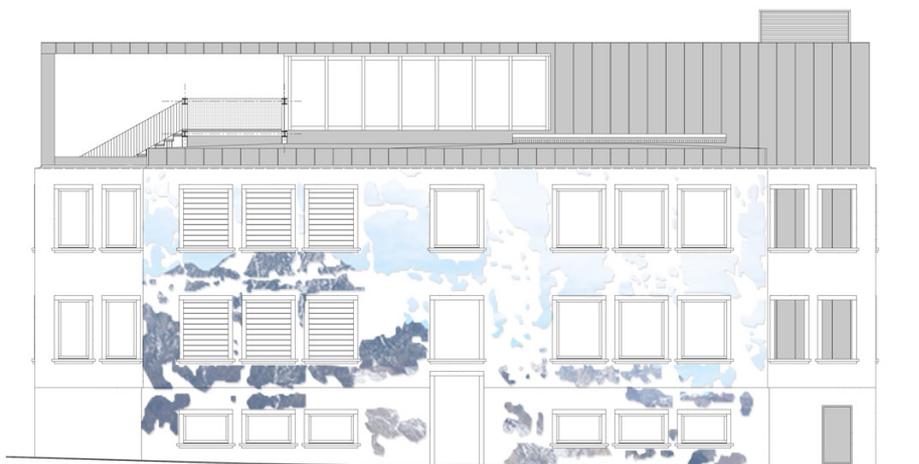


Riflessione estatica, rendering dettagli



■ Aree intonaco mancante

0 1m 5m



■ Superfici riflettenti

0 1m 5m

LA PARTE PER IL TUTTO

Videoinstallazione sonora

31 video mapping, paraffina, legno, specchi, pellicola per proiezioni, proiettore.

Dimensioni: 30x40x102 cm

2015

L'installazione è composta da una struttura in legno che sorregge un modello di alveare ingrandito. All'interno di ogni cella di cera, sono custodite delle sequenze video tutte differenti, ed ognuna di queste rappresenta, su un piano simbolico, uno spaccato del fare umano rapportato a quello di alcuni insetti fondamentali affinché la vita sul pianeta continui rigogliosa: le api.

In alcune altre celle, dei piccoli specchi lasciano intravedere l'occhio, riflesso, dell'osservatore, rendendolo parte dell'opera. È relativamente evidente il sottile filo che unisce l'attività umana e quella animale le quali dovrebbero convergere verso uno scopo simile, dettato dall'istinto e dalla consapevolezza, per l'intera durata della vita: la preservazione di tutte le specie viventi.



La parte per il tutto, vista frontale



La parte per il tutto, vista dall'alto

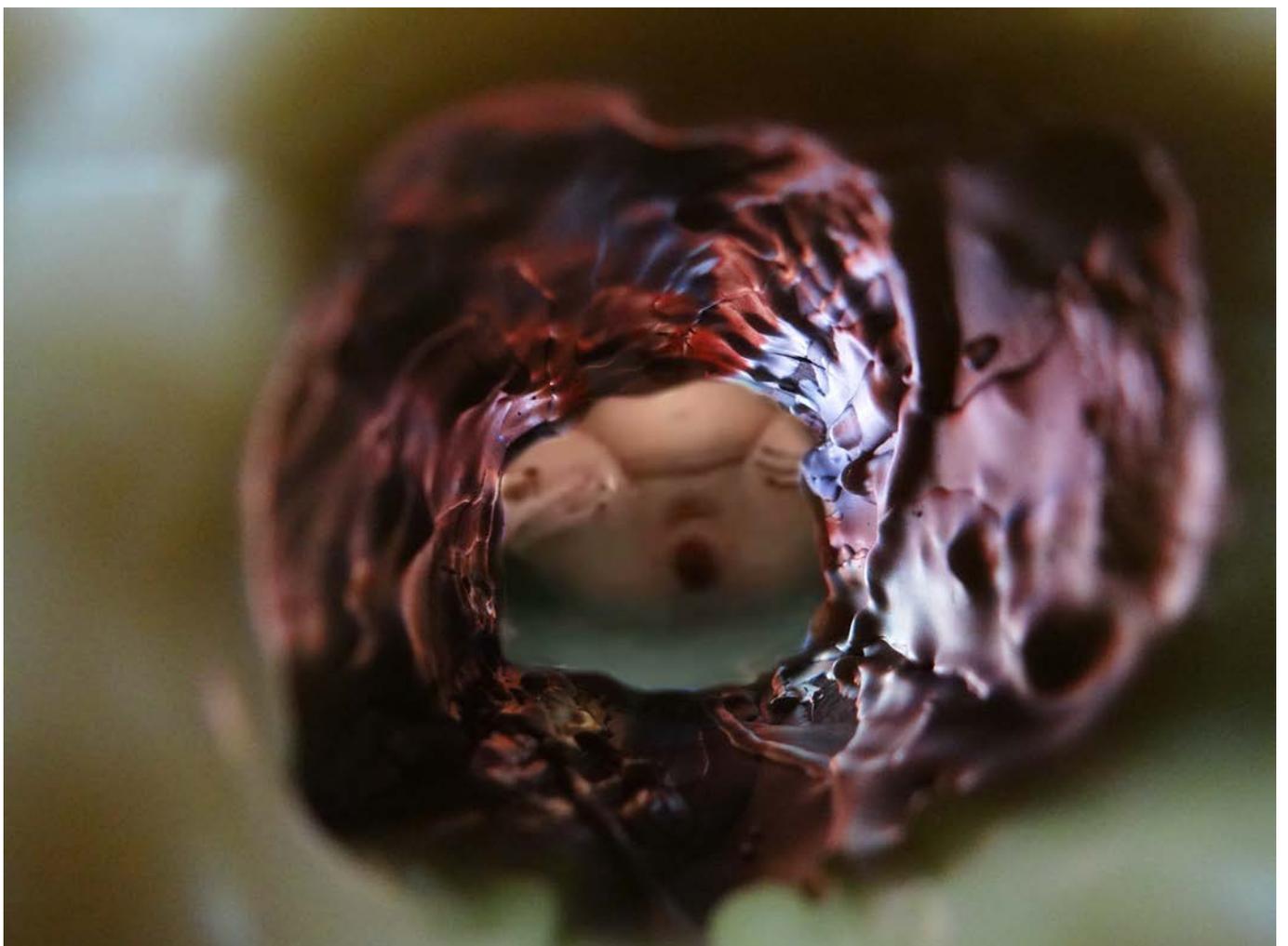


La parte per il tutto, dettagli





La parte per il tutto, dettagli video



ANTIPODES

Videoinstallazione

Paraffina, legno, specchio, lettore DVD, schermo piatto e audio

Video loop 10'

Dimensioni: 40x60x170 cm

2015

Un delicato equilibrio è messo in discussione da una forza esterna che ne altera lo stato. E la materia principale, in questo caso la cera, inizia a sciogliersi e a mutare forma, fino ad annientarsi, lasciando una traccia di sé su uno specchio posto in basso: risultato visibile di un processo de-generativo in cui riflettersi. Da qui, l'allusione ai mutamenti e al consumo sfrenato delle risorse del pianeta, conseguenza dell'ingresso della logica produttiva in tutti gli ambiti del fare umano che, nell'ottica della crescita del sistema finanziario, sta generando il collasso dei sistemi naturali.

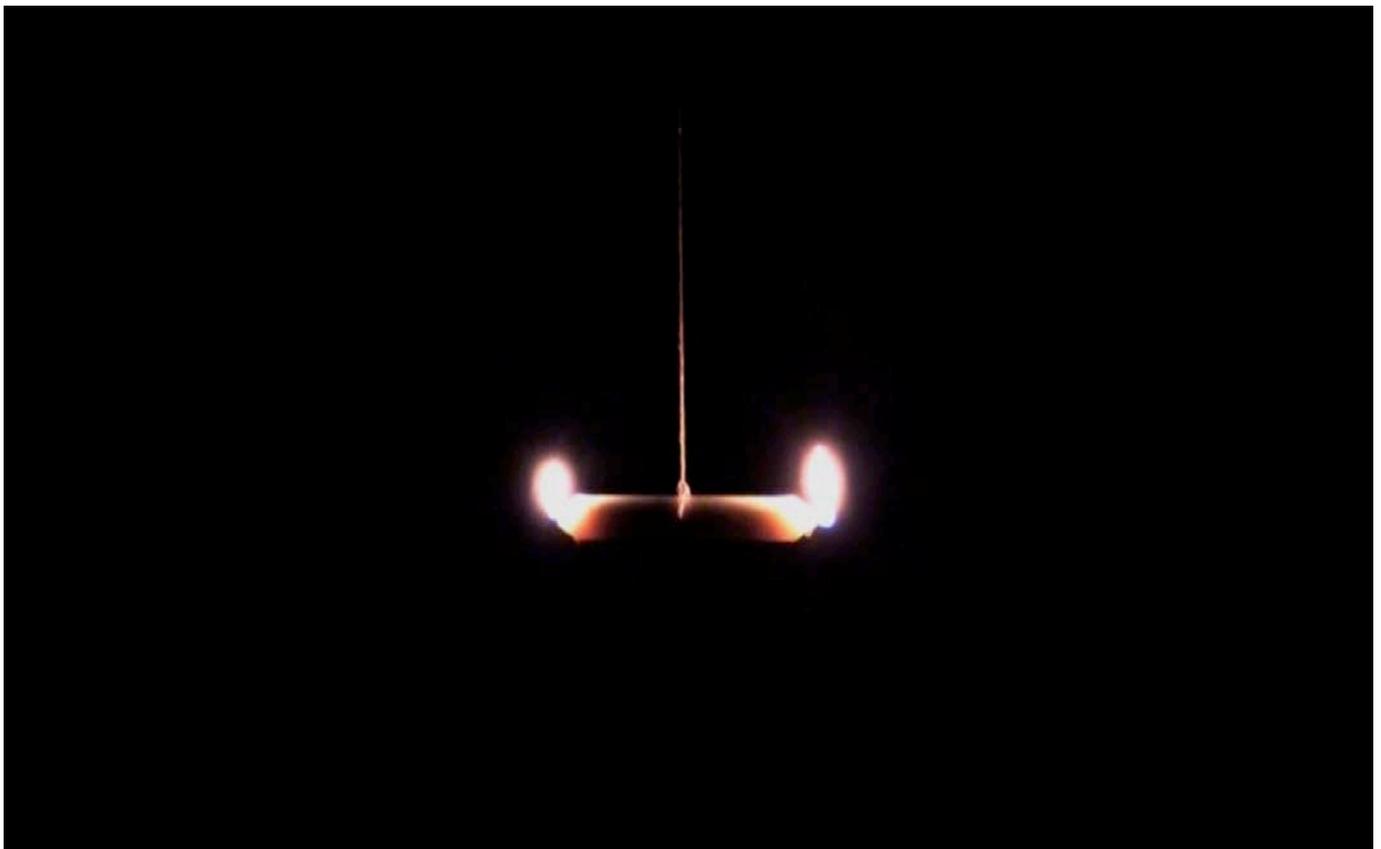
<https://vimeo.com/163297462>



Antipodes, vista laterale



Antipodes, dettaglio specchio



Antipodes, frame video

FILO CONDUTTORE

Puntasecca su plexiglass, legno

Dimensioni: 17x18 cm

2015

Sottili ed invisibili linee, ottenute attraverso incisione a puntasecca, ripropongono l'intricata trama delle ragnatele, su supporti trasparenti. Questi ultimi, posizionati in prossimità della parete e illuminati dall'alto, proiettano sul muro l'ombra delle geometrie impresse, rivelandone il disegno e decretandone l'apparente fragilità.



CUPRUM II (ricamo elettronico)

Installazione sonora interattiva

Filo di rame rosso su carta Fabriano 120g/m², circuiti, pannelli solari, buzzers

Dimensioni: 70x130 cm

2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano.

L'installazione è composta da ricami in filo di rame rosso su carta, che divengono organismi autosufficienti in grado di avviare un processo di "fotosintesi artificiale". Tre pannelli solari convogliano i raggi luminosi verso altrettanti circuiti, tutti diversi, i quali filtrano la luce e la trasformano in sonorità eterogenee emesse poi dai buzzers posti più in alto. In base all'intensità della luce, il suono viene modulato, generando eventi mutevoli ed incontrollabili, simili a sonorità di ambientazione boschiva. I soggetti dei ricami rappresentano una selezione di piante particolarmente gradite alle api e a quegli insetti detti "pronubi" in grado cioè di provocare e favorire l'impollinazione di innumerevoli specie di piante spontanee o coltivate.





Cuprum II, vista laterale



Cuprum II, dettaglio

MELLIFICA

Installazione sonora interattiva

Filo di rame, paraffina, circuito, pannello solare, buzzers, proiettore, legno, ferro

Video 8' loop

Dimensioni: 167x48x35 cm

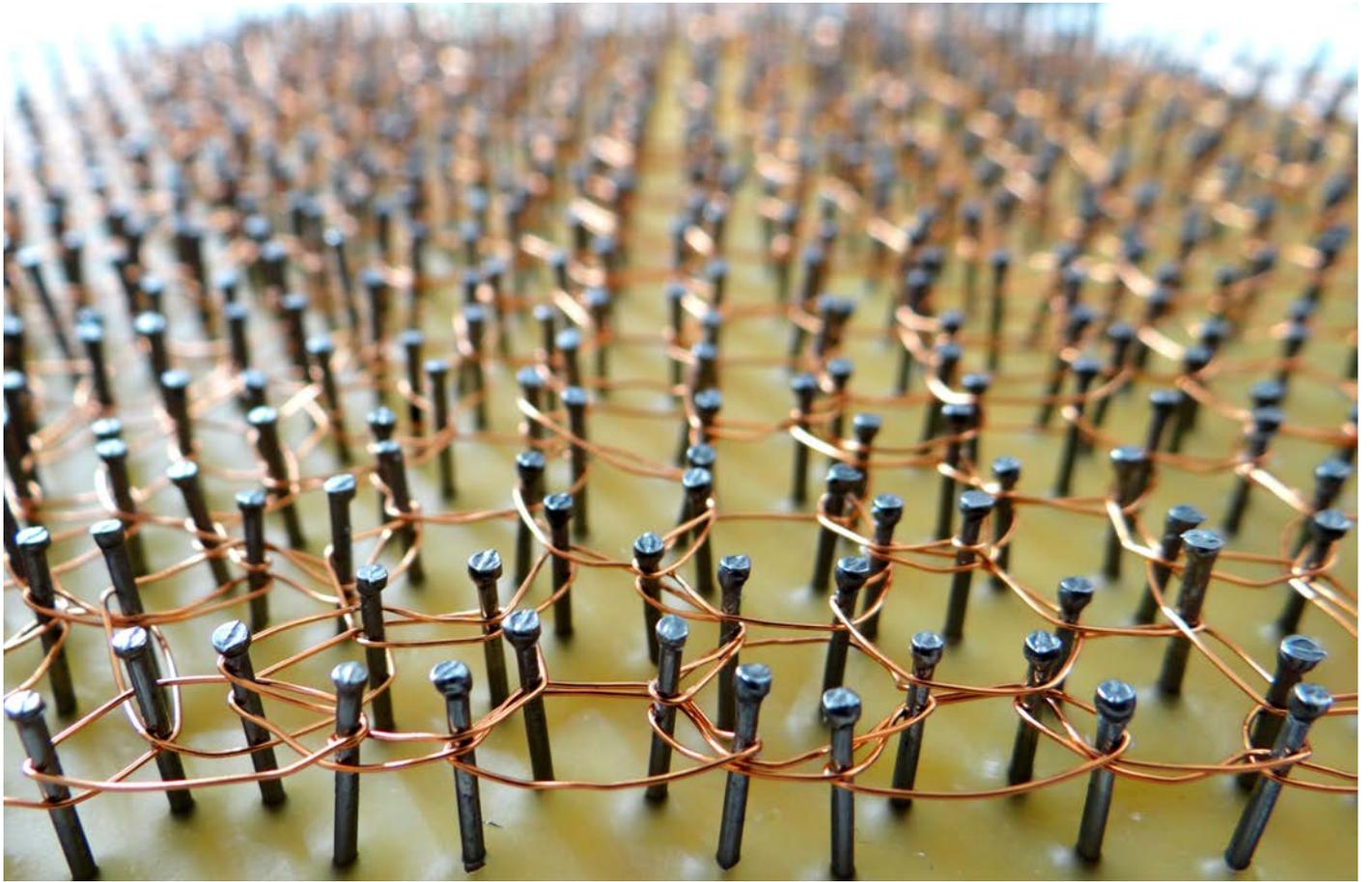
2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano

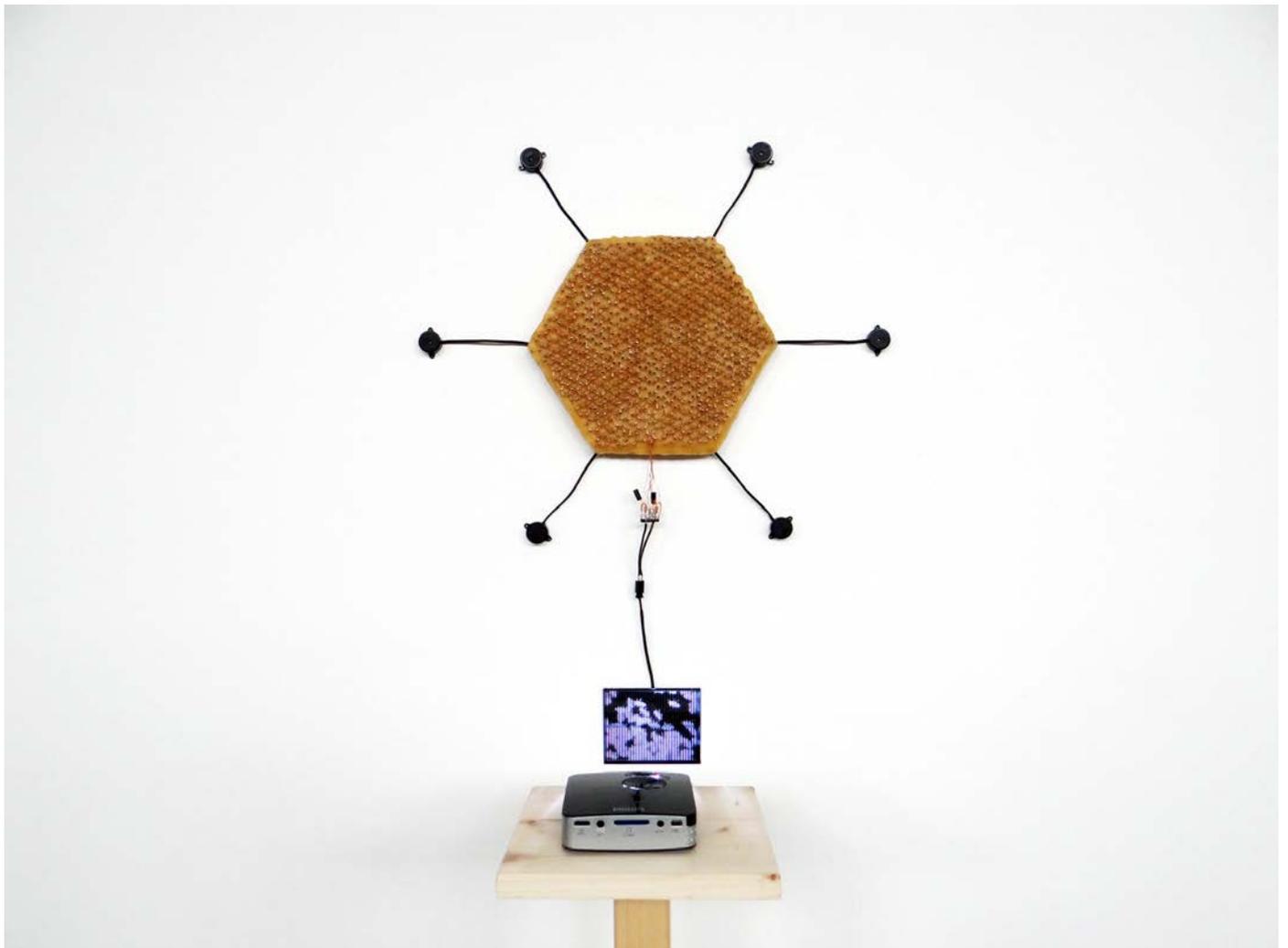
L'installazione è composta da un esagono in legno ricoperto di cera, dal quale si dipanano innumerevoli fili di rame, intrecciati secondo lo schema geometrico dato dalla conformazione a celle di un alveare. I fili di rame, conduttori di energia, permettono di far fluire l'elettricità prodotta dal pannello solare sottostante che incamera i raggi luminosi di una videoproiezione. Tali raggi, attraverso un circuito appositamente realizzato, vengono trasformati in sonorità differenti, emesse poi dai buzzers. Tutte le sonorità, estremamente mutevoli in base alla luminosità acquisita dal pannello solare, sono state concepite per riprodurre in maniera sintetica il ronzio prodotto dal volo delle api. Mellifica è parte di una serie di lavori che trovano il proprio nucleo fondante nel pensiero ecosofico, incentrati sullo studio delle api in quanto soggetti fondamentali per l'intero equilibrio ecosistemico e indispensabili alla proliferazione della vita sul pianeta.



Mellifica, vista frontale



Mellifica, dettagli





Mellifica, dettaglio

PRINCIPIO DI SOSPENSIONE

Installazione cinetica

Vetro soffiato, acqua distillata, sabbia, motori servo, ottone, cavi elettrici

Dimensioni variabili

2013

La clessidra, i cui primi esemplari accoglievano al loro interno dell'acqua (dal greco *klepsýdra*, che significa *rubacqua*), è il simbolo dello scorrere del tempo e della sua misurazione. In questo caso specifico, tale strumento è stato privato della sua funzione originaria, conferendo una rilettura del suo valore simbolico e stravolgendo materialmente alcune leggi fisiche su cui si basa il suo funzionamento. Accanto ad una *klepsydra*, è posta una *klepsamia*, meglio conosciuta come clessidra a sabbia, composta da sottilissimi granelli di polvere bianca calcarea. In entrambi i casi, i due dispositivi subiscono la medesima condizione: lo scorrere del tempo è *sospeso*, come anche la forza di gravità, costantemente messa in discussione dal movimento rotatorio ed uniforme. Ed è anche tale rotazione che conferisce un elemento significativo all'opera: la rotazione perpetua rappresenta quella perfetta ciclicità che ogni essere vivente ed ogni dinamica naturale racchiude in sé, condizione capace di rivitalizzare e rinnovare tutte le energie coinvolte e determinando un equilibrio costante tra gli elementi opposti.







Principio di sospensione, vista d'insieme



Principio di sospensione, dettaglio

SELAGINELLA LEPIDOPHYLLA

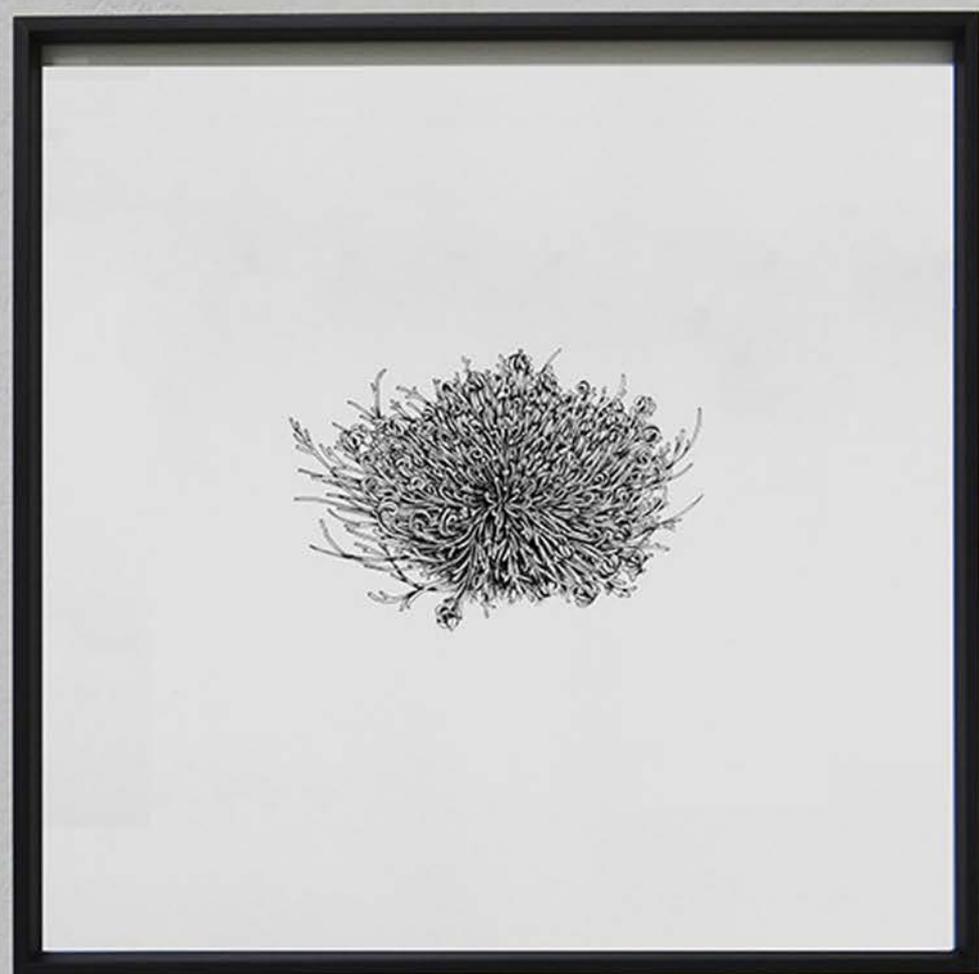
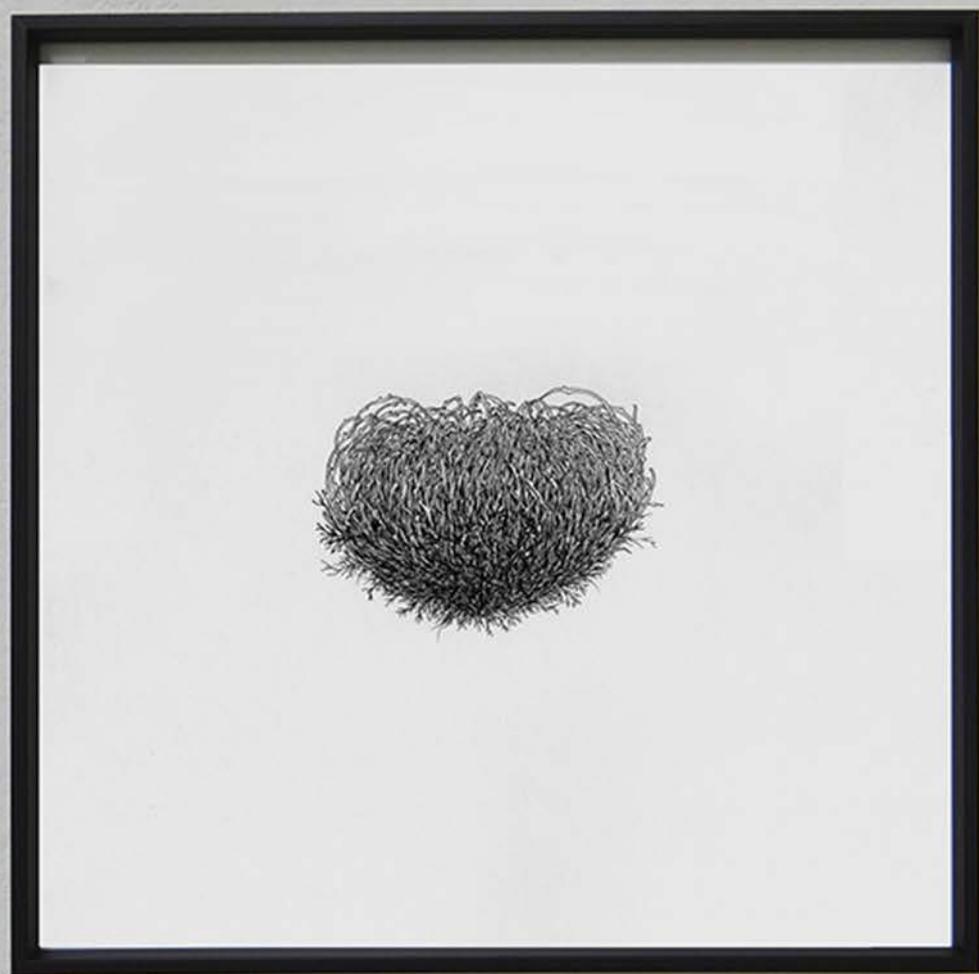
Pigma Micron su carta Fabriano

40x40 cm

2013

(Collezione privata)

Disegno della specie vegetale *Selaginella Lepidophylla* nota anche come *pianta della resurrezione*, poiché capace di tornare in vita ogni volta che la si bagna. I disegni rappresentano la fase da chiusa, quando la pianta è asciutta, e la fase da schiusa, quando è stata irrigata.



HUMUS

Installazione multimediale site specific per "Door to door 2012", Villa Comunale di Salerno.

Video e traccia audio

Dimensioni ambientali

2012

Siamo come semi.

Spinti dal vento,

percorriamo i nostri sentieri

in attesa di trovare le nostre radici

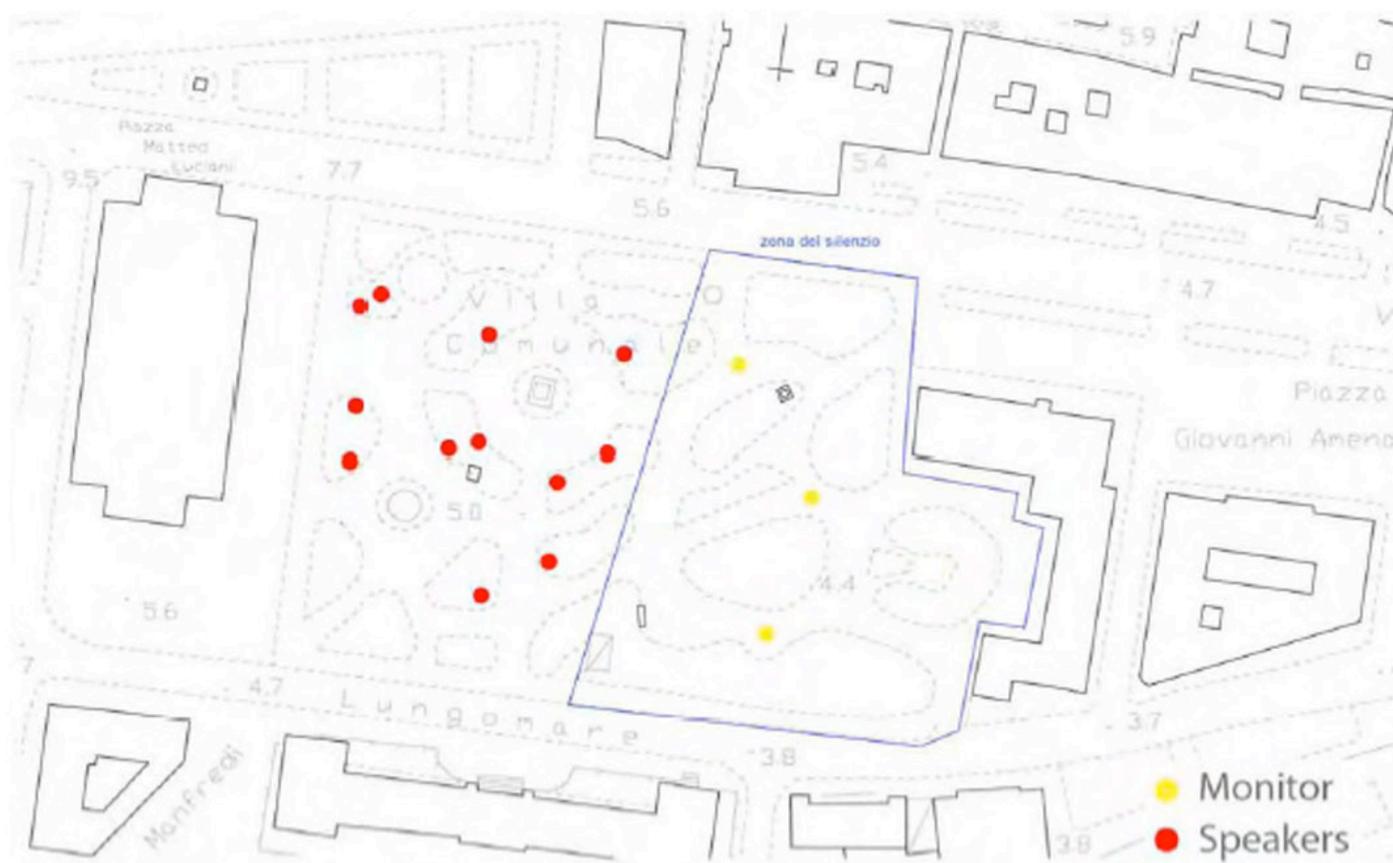
e crescere rigogliosi e differenti,

verso l'alto

Humus è una parola latina che significa "terra". Ed è in questa terra, in questa oasi immersa nel centro cittadino, che ho ritrovato i segni evidenti dei viaggi compiuti da persone provenienti da ogni parte del mondo, portatrici di culture, storie e cammini differenti. Il loro percorso è simbolicamente legato alle incredibili varietà botaniche presenti nelle floride aiuole di questa villa, provenienti anch'esse da luoghi lontani e portatrici di significati, forme e colori differenti. Nella zona della villa premunita di sistema di filodiffusione, una traccia audio propone una voce che, in maniera lenta e cadenzata, elenca tutti i nomi scientifici delle specie botaniche presenti in quell'area. Contemporaneamente, lungo i percorsi della villa non coperti dalla filodiffusione, sono dislocate tre diverse sequenze video, prive di sonoro.



Humus, area del silenzio



Humus, zona sonora e pianta della villa

ANASTATICA SENSIBILE

Installazione interattiva

Selaginella Lepidophylla, tubi in pvc, plexiglass, legno, circuiti, elettrovalvole, Arduino, cavi elettrici, web cam, LED, pc

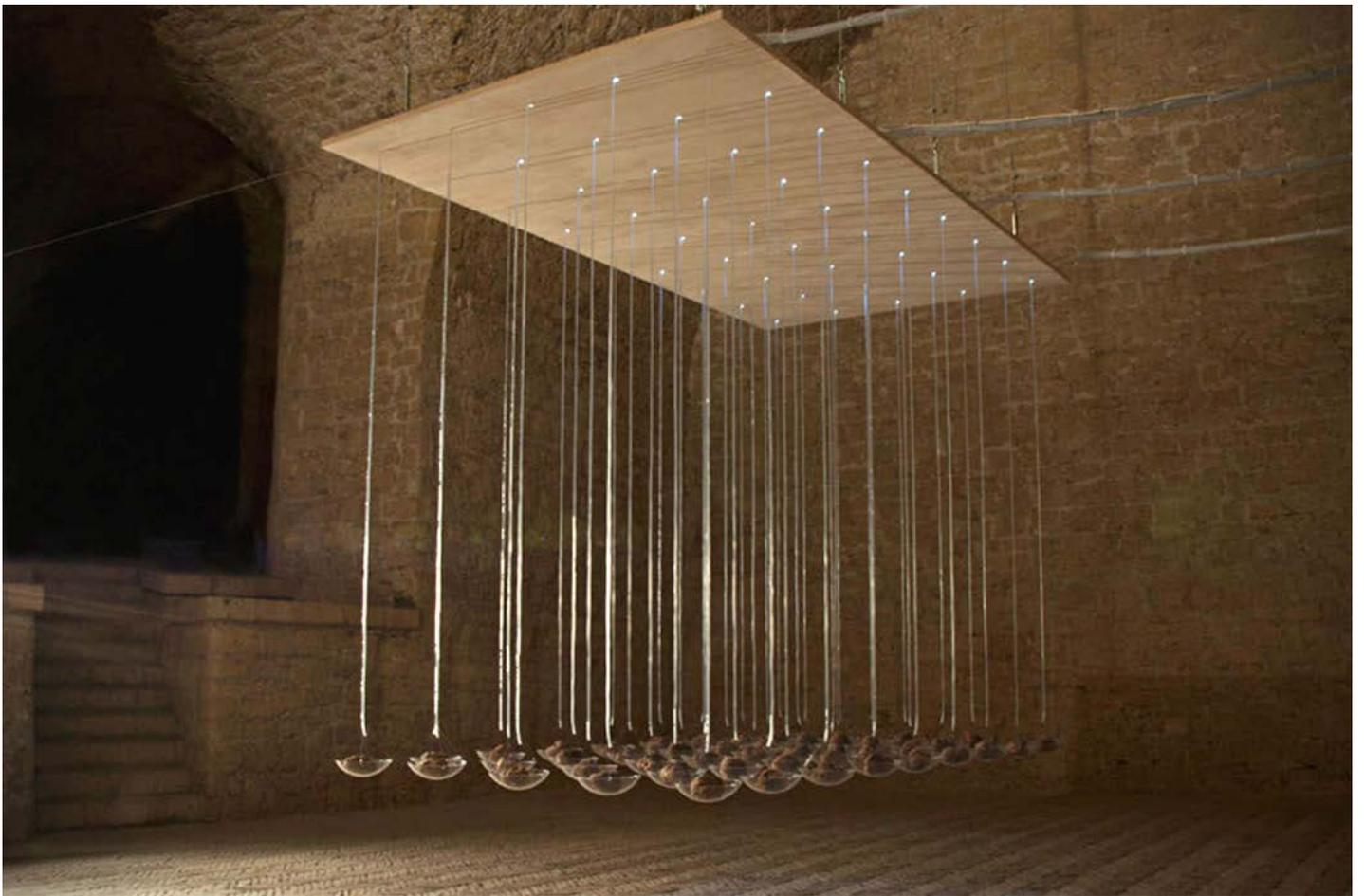
Dimensioni: 292x160x273 cm

2012

Opera vincitrice della prima edizione di "Un'Opera per il castello". Realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione (DISCo) dell'Università Milano Bicocca.

Quarantacinque tubi in pvc, pendono dal soffitto e sorreggono altrettante piante desertiche (Selaginella Lepidophylla). All'ingresso della sala, una web cam, al passaggio dei visitatori, innesca un congegno di irrigazione che farà defluire, partendo da una cisterna, una dose specifica di acqua, attraverso i tubi e fino alle piante. Ognuna di esse è provvista di un supporto capace di accogliere al suo interno l'acqua e lasciare così schiudere le piante in pochi minuti. Tale processo di irrigazione è gestito da un software che, in maniera casuale, sceglie le piante da irrigare determinando, con dei parametri studiati appositamente, la frequenza di somministrazione dell'acqua e la quantità. Un complesso sistema che racconta di equilibri sensibili, precari, ma allo stesso tempo forti, ciclici, vivi. Quest'opera necessita del pubblico che, ancora inconsapevole di quello che accadrà, innesca un lungo processo vitale che impone una riflessione sul delicato equilibrio tra Uomo e Natura.

<https://vimeo.com/58699090>



Anastatica sensibile, vista d'insieme



Anastatica sensibile, dettaglio

photo Daniele D'Ari



Anastatica sensibile, dettaglio delle piante



Anastatica sensibile, particolare di una pianta irrigata

ARACNOMETRICA

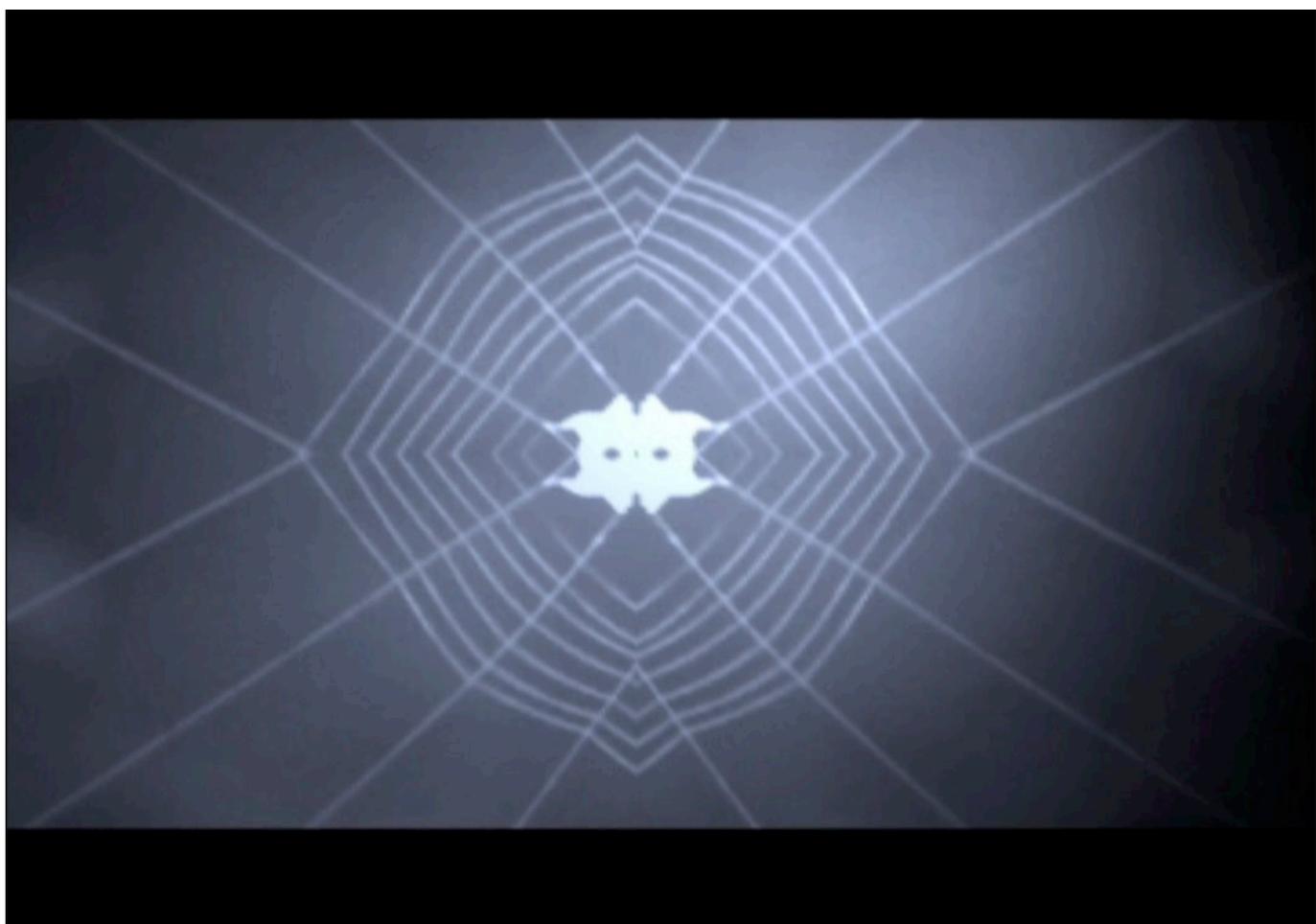
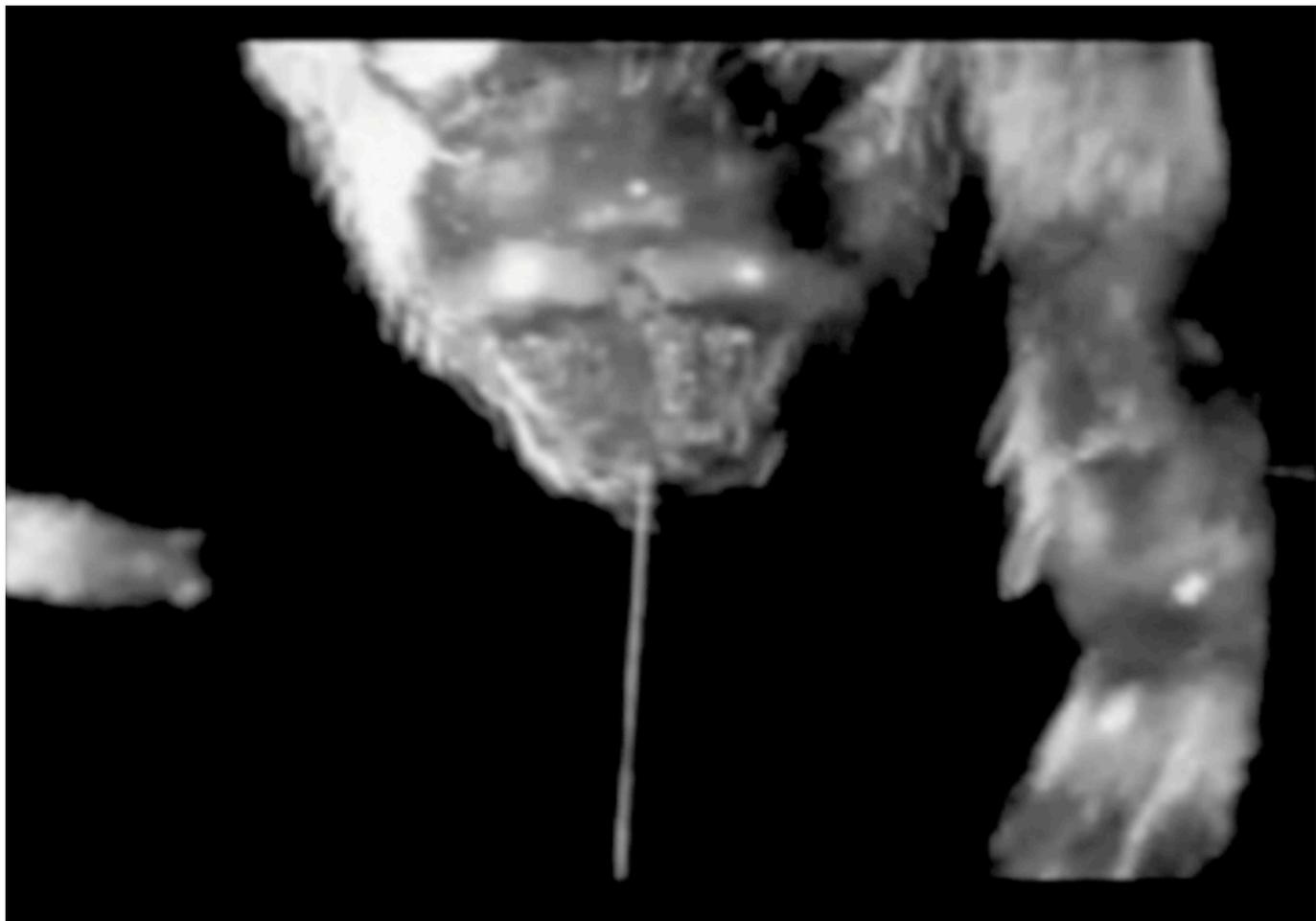
Video DV-Pal

6'31"

2011

Questo video appartiene ad una serie di opere che hanno lo scopo principale di attirare l'attenzione su creature che, da un punto di vista antropocentrico, tendono a essere considerate insignificanti o spesso percepite come ripugnanti e fastidiose. Ma se si indagasse più a fondo, diventerebbe impossibile non attribuire loro un'incredibile intelligenza, operosità e pazienza. Essi infatti compiono azioni e rituali necessari alla loro sopravvivenza, e svolgono specifici ruoli all'interno degli ecosistemi. È anche grazie a queste piccole creature, che si stabilisce l'equilibrio fondamentale alla base dei processi naturali. Nel video, è protagonista un ragno che tesse la sua tela generando geometrie inattese.

<https://vimeo.com/35847536>



DE-CONCRETE

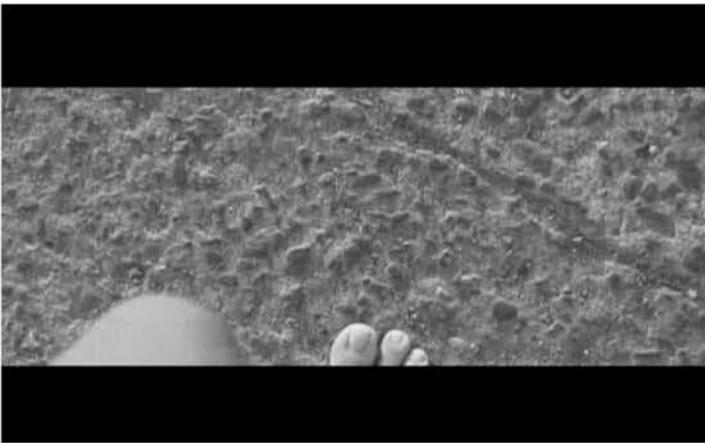
Video DV-Pal

8'56"

2011

Un lento passaggio a piedi nudi su una porzione di terra, un tempo florida di biodiversità, diventata una coltre di cemento e derivati del petrolio. La perdita dell'abitudine a camminare a piedi nudi sulla crosta è il simbolo del distacco tra l'uomo e la Natura. In maniera cadenzata e quasi sussurrata, una voce elenca una lista di piante estinte ed a rischio di estinzione, ricavata dalle famose ed attuali liste rosse, che accompagna l'intera durata del cammino, spasmodica ed inutile ricerca di specie arboree di cui rimane traccia reale solo nelle parole sussurrate. Infine, l'acqua come mezzo di purificazione. Un gesto catartico volto ad espiare le proprie gravi responsabilità.

<https://vimeo.com/33298038>



MIGRATIONS

Video DV-Pal

5'13"

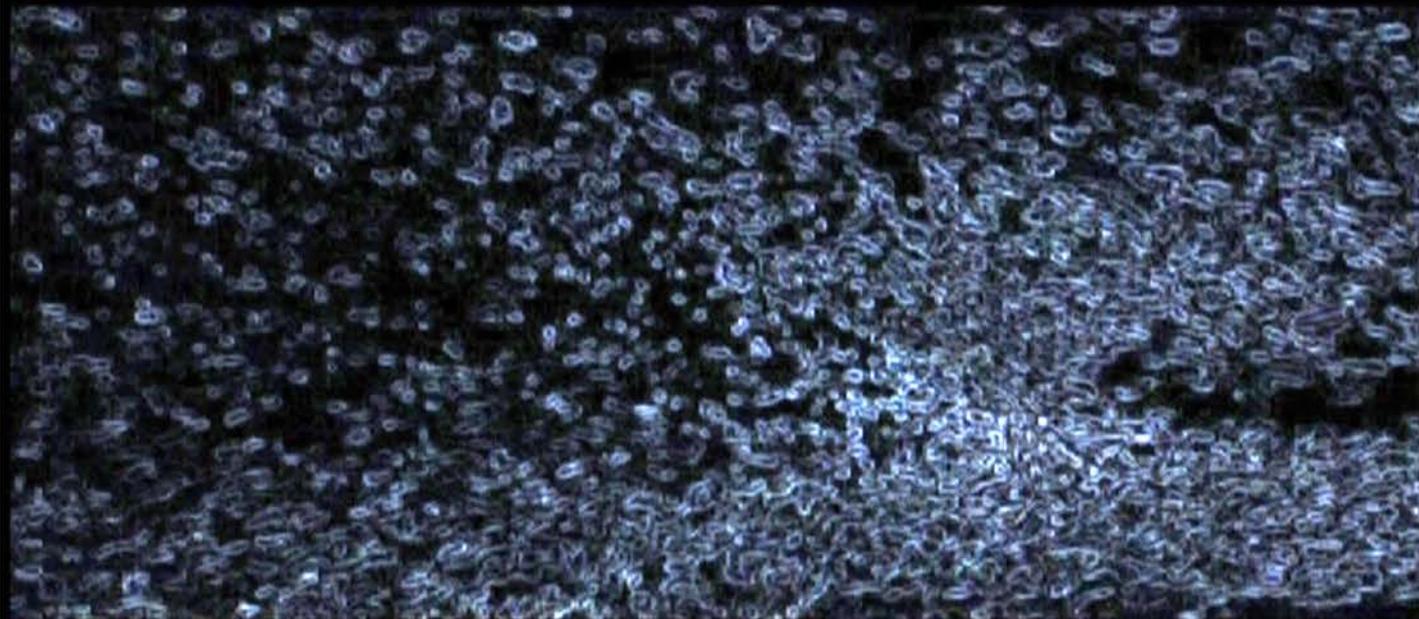
2011

Musica: "Mutations" di Jean-Claude Risset

Migrations racconta il delicato momento della partenza degli uccelli verso luoghi della Terra a loro più favorevoli. Compiendo, nel cielo, spettacolari evoluzioni dettate da molteplici fattori biologici, gli uccelli, come gli uomini, vanno alla ricerca delle condizioni ideali per "generare e rigenerarsi". Nonostante la conflittuale presenza dell'uomo che spesso destabilizza il loro orientamento, gli uccelli hanno l'atavica capacità di prefigurarsi, nella mente, delle vere e proprie mappe geografiche del territorio.

I gruppi esaminati sono composti da migliaia di volatili che si trasformano e si stagliano come piccoli punti grigi sul fondo bianco del cielo. Le immagini rarefatte e dotate di pochi elementi di riferimento, creano un'ambiguità percettiva che trasforma queste creature in altri organismi microscopici e in continuo movimento.

<https://vimeo.com/25274521>



IVY NOISE

Installazione interattiva

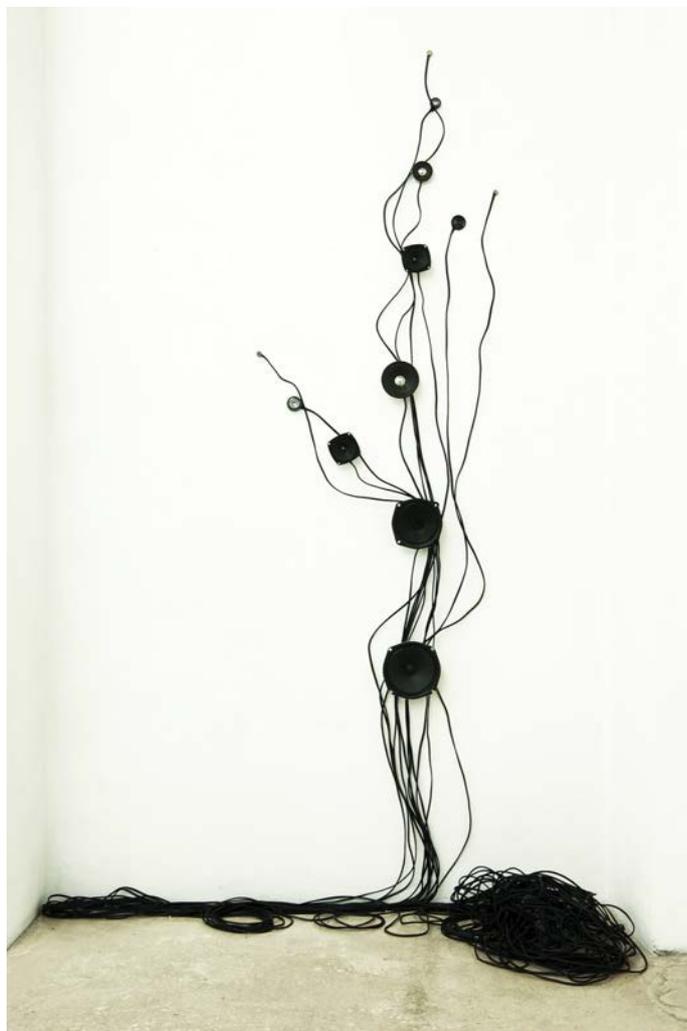
Cavi elettrici, speakers, microfoni, lettori mp3, scheda audio, pc

Dimensioni variabili

2009/2010

In collaborazione con Roberto Pugliese

Cavi elettrici s'inerpicano sulle pareti seguendo l'andamento della crescita di una pianta rampicante. Linee nere che disegnano sul bianco dell'intonaco dei rami da cui crescono insolite foglie: speaker conici di varie dimensioni. In alcuni di questi sono riprodotti eventi sonori di natura sintetica i quali emulano suoni di origine naturale, in altri sono riprodotti suoni determinati dalla presenza antropica. Dei microfoni captano tutti i rumori i quali vengono campionati e processati da un software che in maniera casuale, vengono poi restituiti attraverso i diffusori. Voci, passi, movimenti, sono il nutrimento, la linfa dell'installazione; Così come l'edera è un parassita e si nutre dell'organismo ospitante, così l'installazione si nutre dell'energia sonora dei visitatori. Un viaggio psicoacustico, in cui nulla si ferma, tutto si trasforma in un processo inarrestabile ed estemporaneo. Una esperienza che attraverso la stimolazione multisensoriale crea una relazione tra uomo e tecnologia, ipotizzando non solo una pacifica coesistenza dei due elementi, ma anche una ecosostenibile ibridazione, rafforzata dall'utilizzo di materiali riciclati.

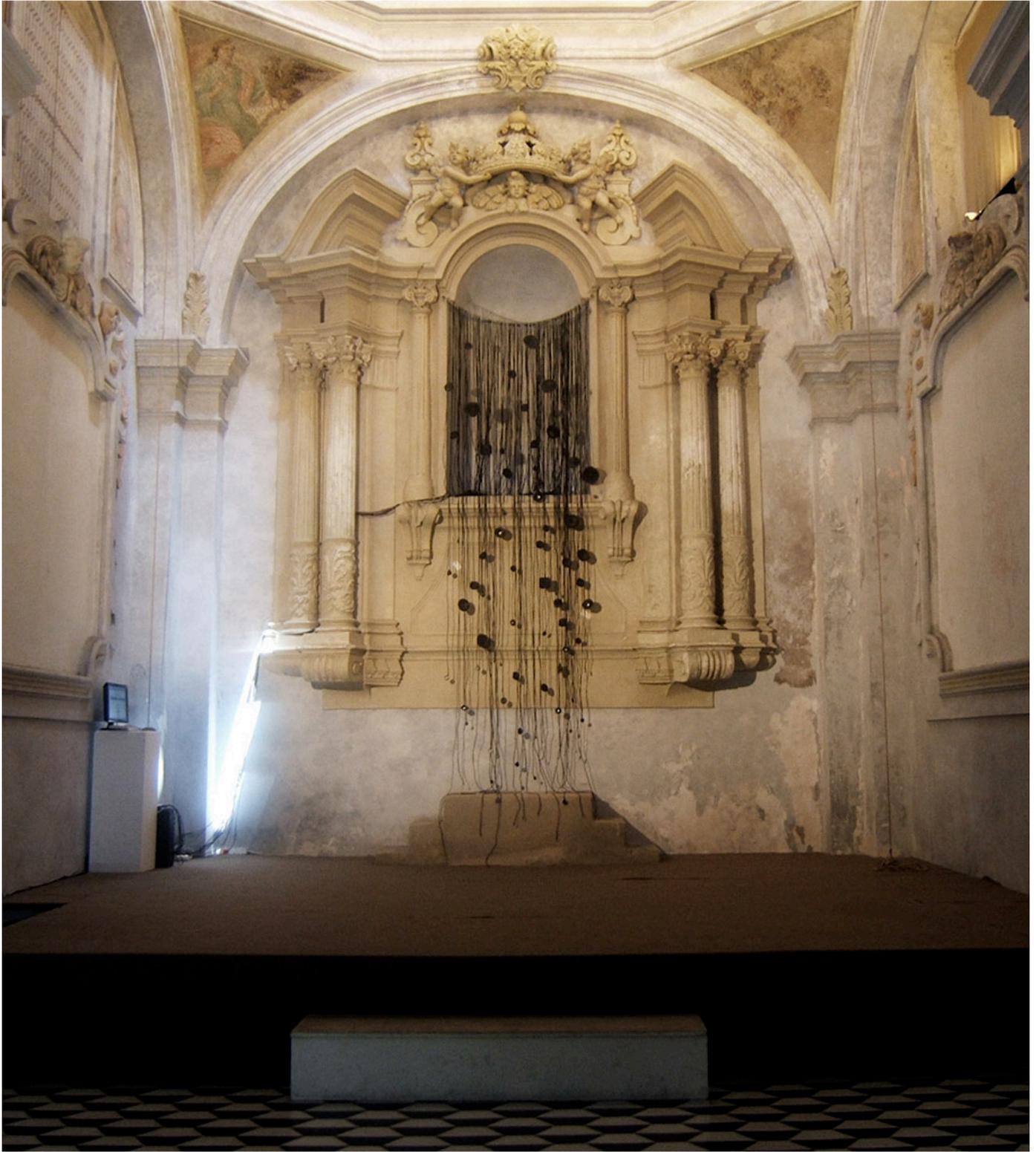


Ivy noise, vista d'insieme e dettagli

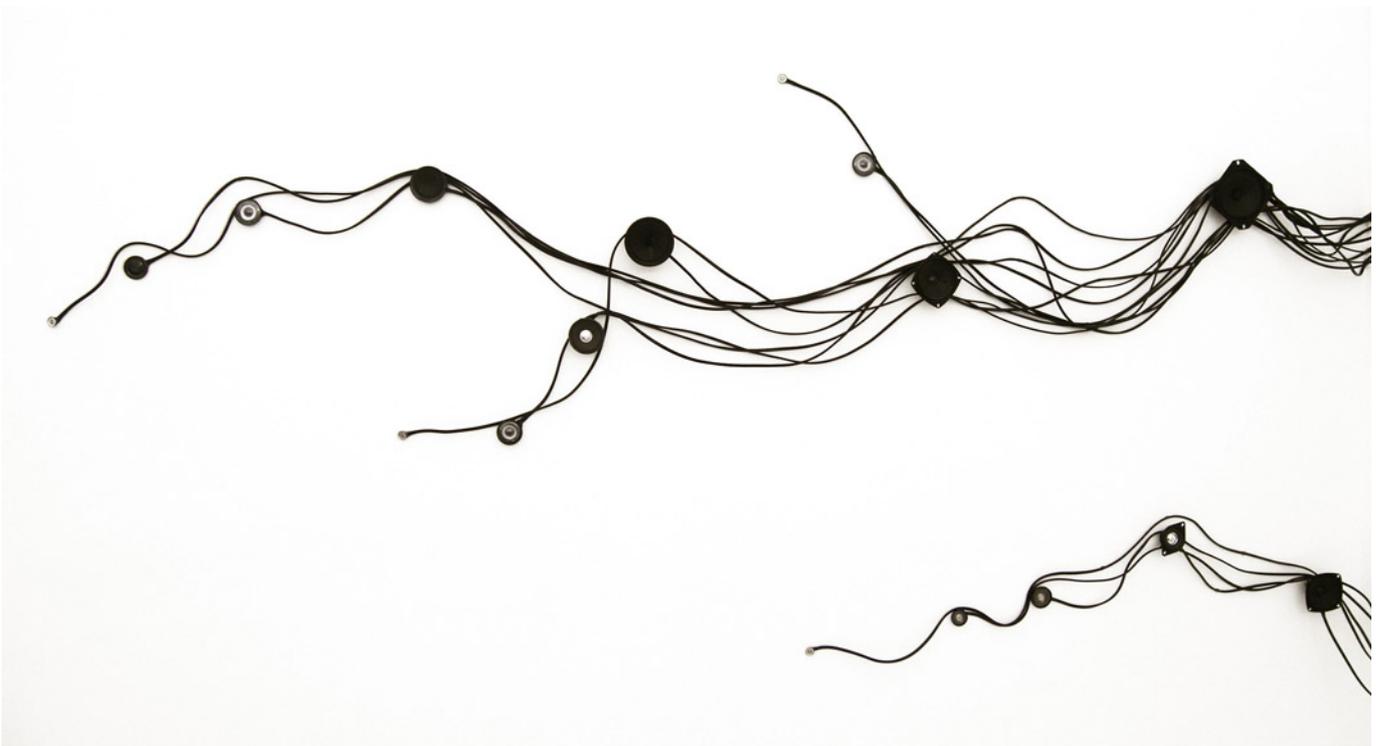
photo Giovanni Scotti



Ivy noise, vista frontale



Ivy variant, vista frontale



Ivy noise, vista d'insieme e dettagli

ANAMORPHOSIS

Video DV-Pal

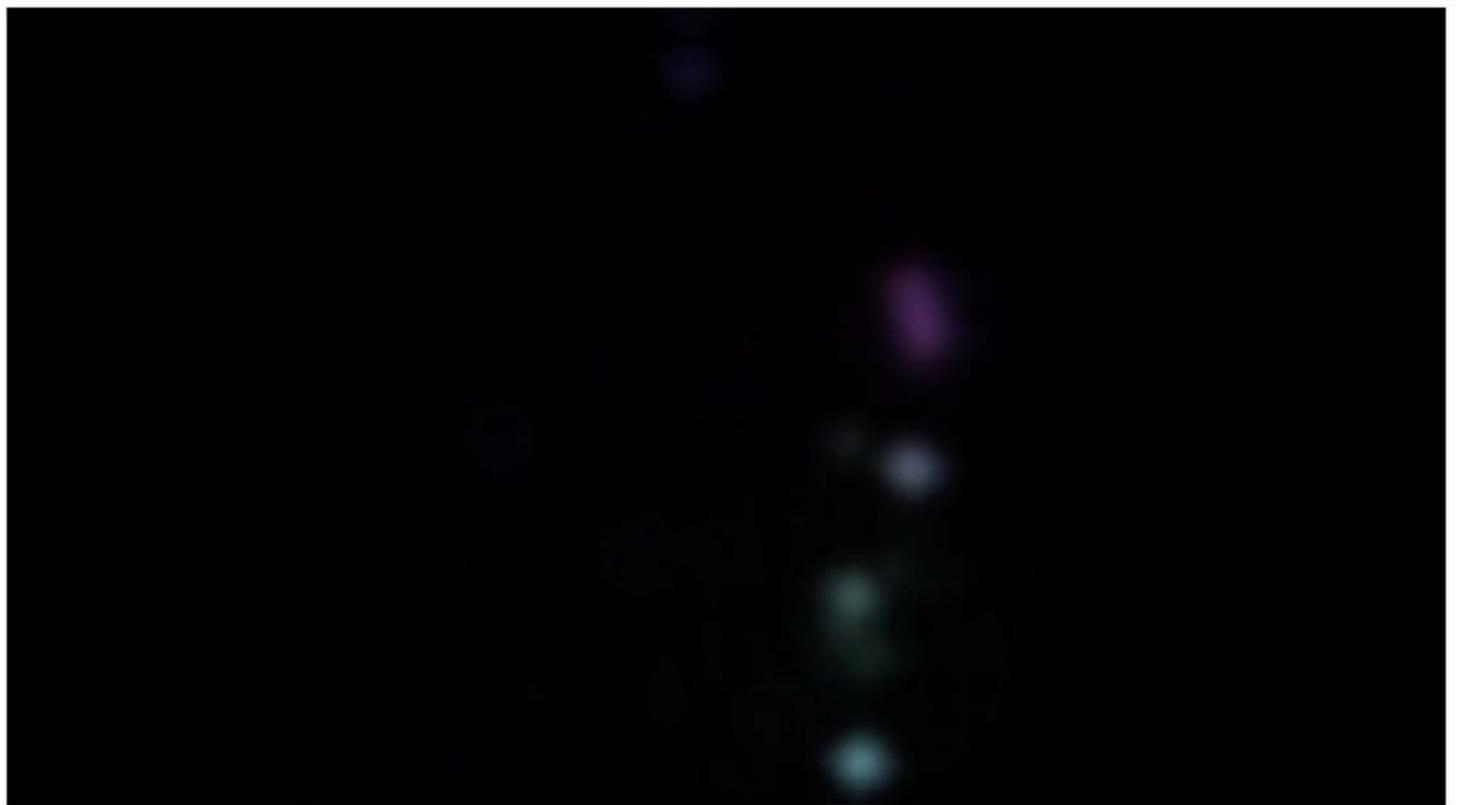
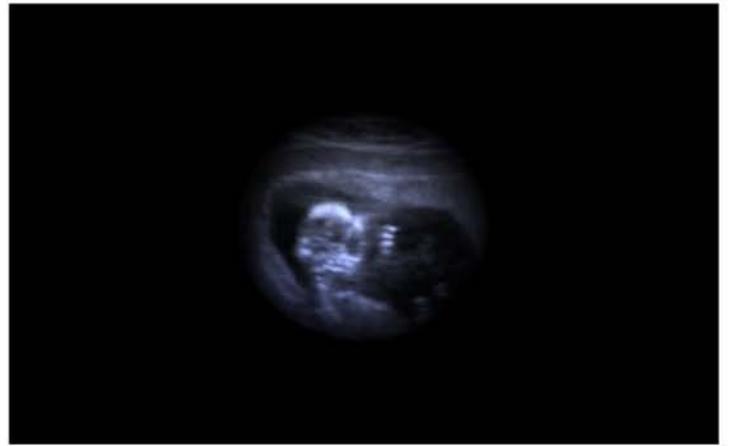
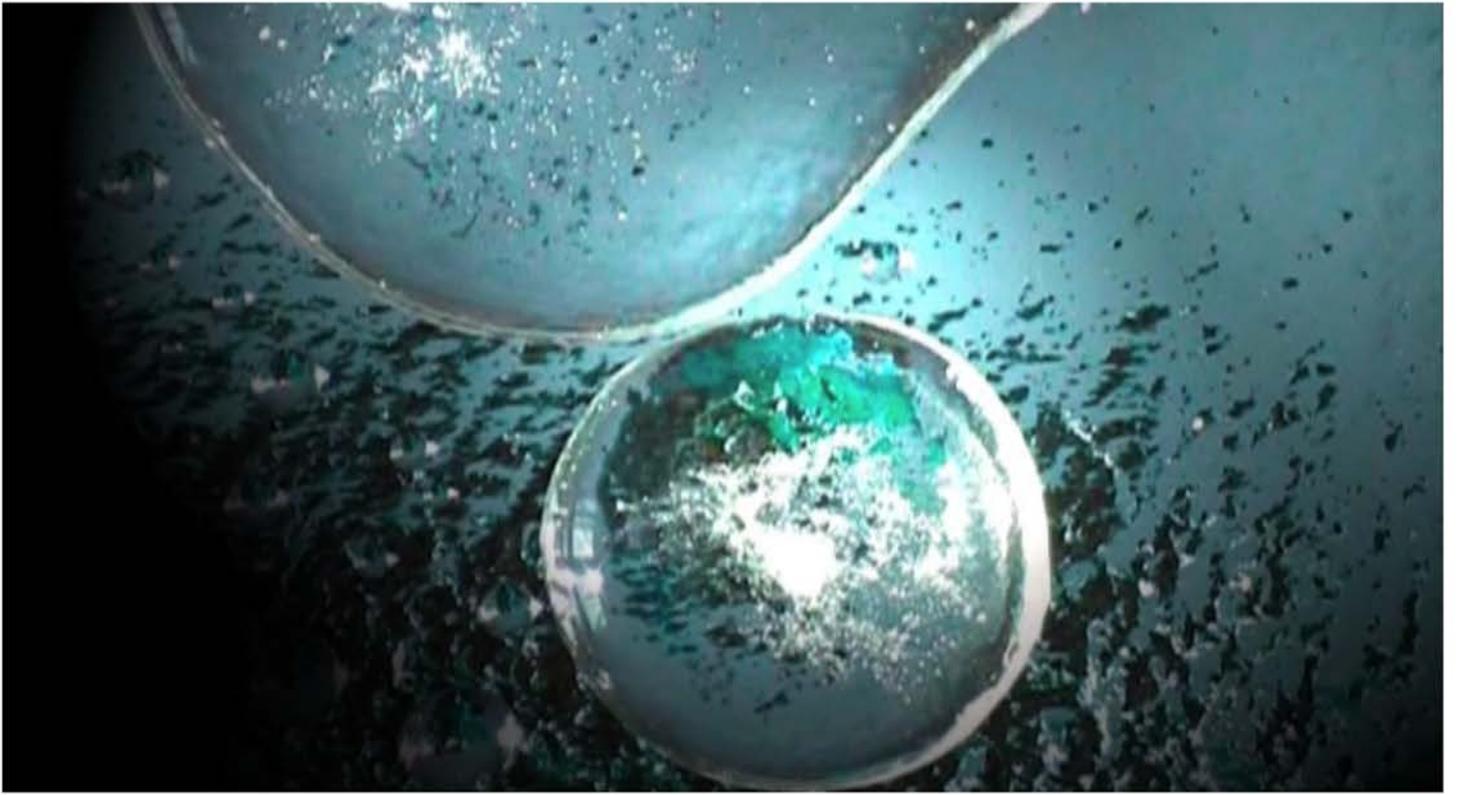
10'9"

2008

Musica: Roberto Pugliese

Attraverso un percorso empatico, lentamente cadenzato, vi è un'emersione dalla profondità della materia fino alla superficie, dalla sua elementarità alla sua complessità. L'ambiguità percettiva della natura del suono e delle immagini, suggerisce alla mente scenari verosimili, surreali o del tutto astratti, costituendo un "viaggio" dal micro al macro mondo che narra il momento della creazione, a partire da elementi basilari composti da strutture atomiche e organismi cellulari i quali, spesso, non riconducono a entità riconoscibili.

<https://vimeo.com/32340668>



HEMEROCALLIS

Video DV-Pal

4'40"

2008

Suono: Roberto Pugliese

Il video affronta la tematica del rapporto tra Natura e Uomo e di quanto quest'ultimo abbia perso il "contatto" con Madre Terra. La figura della mano, elemento vitale, che emette ed assorbe l'energia cosmica mediante il suo palmo, rappresenta lo sbocciare inaspettato della vita, richiamando l'attenzione verso una particolare varietà di fiore denominato appunto Hemerocallis, la cui peculiarità è che vive per brevi attimi. Ecco un contatto tra l'uomo e la terra che ha la volontà di rifiorire, di riattivarsi, di rinascere, questa volta immerso nella Natura e diretto figlio della Terra, che esprime vitalità interiore e forza. E che infine tende la mano per caricarsi dell'energia del sole.

<https://vimeo.com/32342035>



MICRORGANICA

Video DV-Pal

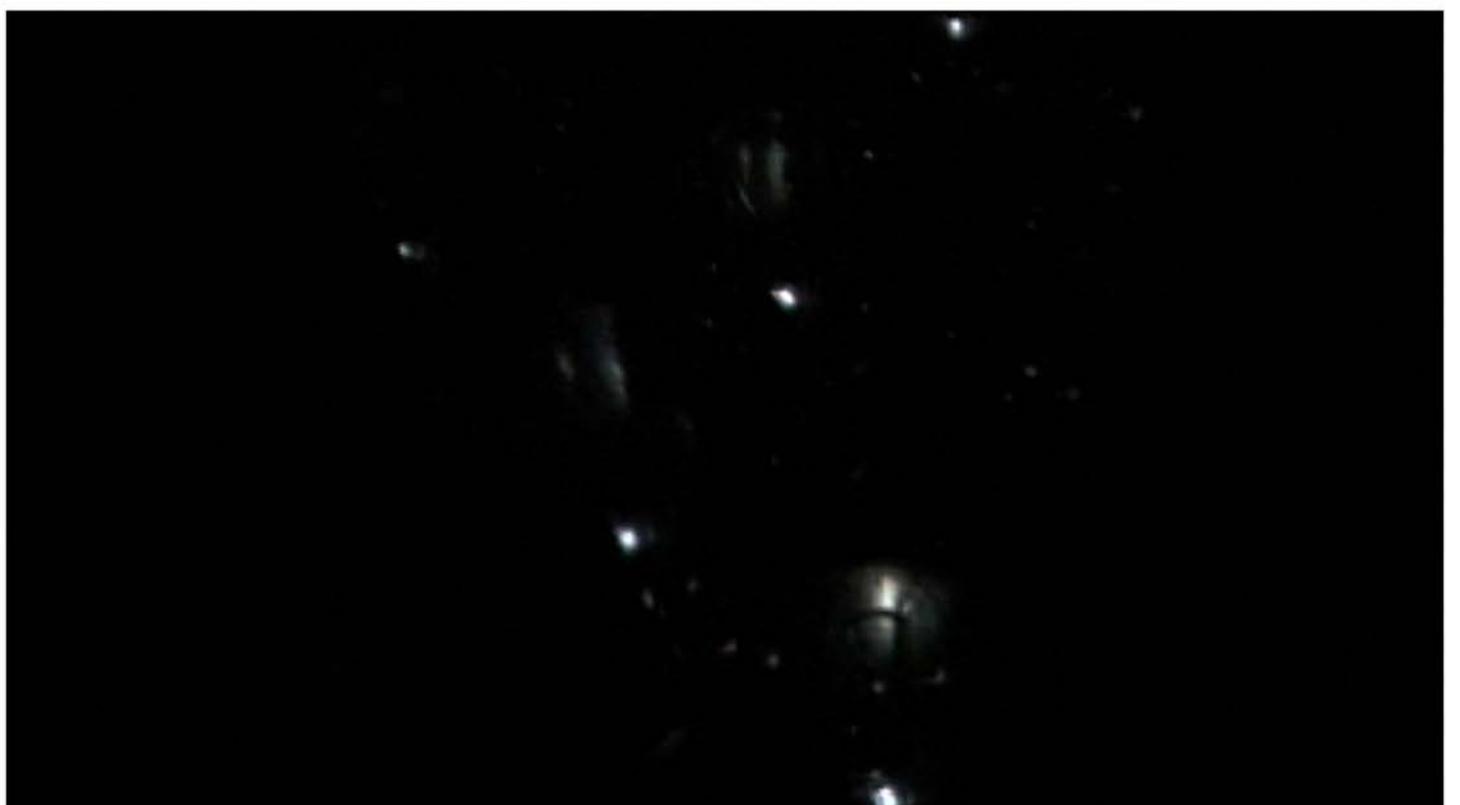
9'

2007

Musica: Roberto Pugliese

Nata come composizione elettroacustica, *Microrganica* fa parte di un'ampia ricerca psicoacustica sul rapporto tra suoni d'origine naturale e sintetica. Il contrasto tra la macro e la micro struttura compositiva e percettiva, immerge l'osservatore in un "micromondo" dove tempo, spazio e alcune leggi fisiche vengono stravolte.

<https://vimeo.com/32413632>



www.danieladimaro.it